SENATO DELLA REPUBBLICA

III LEGISLATURA

521ª SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO STENOGRAFICO

VENERDÌ 2 MARZO 1962

Presidenza del Presidente MERZAGORA

INDICE

COMMISSIONI PERMANENTI:

Variazioni nella composizione . . . *Pag.* 24221

COMPOSIZIONE DEL GOVERNO:

PRESIDENTE 24219

COMUNICAZIONI DEL GOVERNO:

FANFANI, *Presidente del Consiglio dei ministri* 24227

CONGEDI 24219

CORTE COSTITUZIONALE:

Annunzio di ordinanze emesse da Autorità giurisdizionali per il giudizio di legittimità costituzionale 24226

Trasmissione di sentenze 24226

DISEGNI DI LEGGE:

Annunzio di presentazione 24221

Deferimento alla deliberazione di Commissioni permanenti 24222

Deferimento alla deliberazione di Commissione permanente di disegno di legge già deferito all'esame della stessa Commissione . . . . . *Pag.* 24225

Deferimento all'esame di Commissioni permanenti 24224

Presentazione di relazione 24225

Ritiro del disegno di legge n. 1394 24225

GESTIONI STATALI:

Trasmissione, da parte del Ministro del tesoro, di fascicoli riguardanti la situazione delle gestioni statali 24226

INTERPELLANZE:

Annunzio 24241

INTERROGAZIONI:

Annunzio 24242

PETIZIONI:

Annunzio 24226

TIPOGRAFIA DEL SENATO (1100)

Presidenza del Presidente MERZAGORA

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 18*).

Si dia lettura del processo verbale della seduta del 6 febbraio.

RUSSO, *Segretario, dà lettura del processo verbale.*

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale si intende approvato.

Congedi

PRESIDENTE. Ha chiesto congedo il senatore Granzotto Basso per giorni 15.

Non essendovi osservazioni, questo congedo si intende concesso.

Composizione del Governo

PRESIDENTE. Comunico di aver ricevuto dal Presidente del Consiglio dei ministri, onorevole Fanfani, le seguenti lettere relative alla composizione del nuovo Governo:

« Roma, 22 febbraio 1962

Mi onoro informare la Signoria Vostra onorevole che il Presidente della Repubblica, con decreti in data 21 febbraio 1962, ha accettato le dimissioni da me presentate, in data 2 febbraio 1962, anche a nome dei miei colleghi Ministri Segretari di Stato, ed ha, altresì, accettato le dimissioni dalla carica rassegnate dai Sottosegretari di Stato.

Con altro decreto del 21 febbraio 1962 il Presidente della Repubblica, in seguito alla mia accettazione dell'incarico di comporre il Ministero conferitomi in data 10 febbraio 1962, mi ha nominato Presidente del Consiglio dei Ministri.

Con altro decreto, nella stessa data del 21 febbraio 1962, il Presidente della Repubblica, su mia proposta, ha nominato:

l'onorevole avvocato Attilio PICCIONI, Senatore della Repubblica, Ministro Segretario di Stato senza portafoglio, Vice Presidente del Consiglio dei Ministri;

l'onorevole dottor professor Giuseppe MEDICI, Senatore della Repubblica, Ministro Segretario di Stato senza portafoglio;

l'onorevole Giulio PASTORE, Deputato al Parlamento, Ministro Segretario di Stato senza portafoglio;

l'onorevole professor Giuseppe CODACCI PISANELLI, Deputato al Parlamento, Ministro Segretario di Stato senza portafoglio;

l'onorevole avvocato professor Antonio SEGNI, Deputato al Parlamento, Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri;

l'onorevole dottor professor Paolo Emilio TAVIANI, Deputato al Parlamento, Ministro Segretario di Stato per l'Interno;

l'onorevole avvocato professor Giacinto BOSCO, Senatore della Repubblica, Ministro Segretario di Stato per la Grazia e la Giustizia;

l'onorevole dottor Ugo LA MALFA, Deputato al Parlamento, Ministro Segretario di Stato per il Bilancio;

l'onorevole avvocato Giuseppe TRABUCCHI, Senatore della Repubblica, Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

l'onorevole dottor Roberto TREMELLONI, Deputato al Parlamento, Ministro Segretario di Stato per il Tesoro;

l'onorevole dottor Giulio ANDREOTTI, Deputato al Parlamento, Ministro Segretario di Stato per la Difesa;

l'onorevole dottor professor Luigi GUI, Deputato al Parlamento, Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

l'onorevole dottor Fiorentino SULLO, Deputato al Parlamento, Ministro Segretario di Stato per i Lavori Pubblici;

l'onorevole professor Mariano RUMOR, Deputato al Parlamento, Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura e le Foreste;

l'onorevole avvocato Bernardo MATTARELLA, Deputato al Parlamento, Ministro Segretario di Stato per i Trasporti;

l'onorevole avvocato Lorenzo SPALLINO, Senatore della Repubblica, Ministro Segretario di Stato per le Poste e le Telecomunicazioni;

l'onorevole dottor Emilio COLOMBO, Deputato al Parlamento, Ministro Segretario di Stato per l'Industria e il Commercio;

l'onorevole avvocato Virginio BERTINELLI, Deputato al Parlamento, Ministro Segretario di Stato per il Lavoro e la Previdenza sociale;

l'onorevole avvocato professor Luigi PRETI, Deputato al Parlamento, Ministro Segretario di Stato per il Commercio con l'Estero;

l'onorevole avvocato Cino MACRELLI, Deputato al Parlamento, Ministro Segretario di Stato per la Marina mercantile;

l'onorevole avvocato professor Giorgio BO, Senatore della Repubblica, Ministro Segretario di Stato per le Partecipazioni statali;

l'onorevole avvocato Angelo Raffaele JERVOLINO, Senatore della Repubblica, Ministro Segretario di Stato per la Sanità;

l'onorevole avvocato professor Alberto FOLCHI, Deputato al Parlamento, Ministro Segretario di Stato per il Turismo e lo Spettacolo »;

« Roma, 24 febbraio 1962

Mi onoro informare la Signoria Vostra Onorevole che con decreto in data 24 febbraio 1962 il Presidente della Repubblica, su mia proposta, sentito il Consiglio dei ministri, ha nominato Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, con funzioni di Segretario del Consiglio stesso l'onorevole dottor Umberto DELLE FAVE, Deputato al Parlamento.

Con altro decreto nella stessa data del 24 febbraio 1962, sono stati nominati Sottosegretari di Stato per:

la Presidenza del Consiglio dei ministri, l'onorevole dottor Giovanni GIRAUDO, Senatore della Repubblica;

gli Affari esteri, gli onorevoli dottor Giuseppe LUPIS, Deputato al Parlamento e avvocato Carlo RUSSO, Deputato al Parlamento;

l'Interno, gli onorevoli professor Egidio ARIOSTO, Deputato al Parlamento e avvocato Guido BISORI, Senatore della Repubblica;

la Grazia e la Giustizia, l'onorevole avvocato Salvatore MANNIRONI, Deputato al Parlamento;

il Bilancio, gli onorevoli Giancarlo MATTEOTTI, Deputato al Parlamento e avvocato Dino PENAZZATO, Deputato al Parlamento;

le Finanze, gli onorevoli Filippo MICHELI, Deputato al Parlamento e dottor professor Antonio PECORARO, Senatore della Repubblica;

il Tesoro, gli onorevoli avvocato Giovanni BOVETTI, Deputato al Parlamento, dottor Augusto Cesare FANELLI, Deputato al Parlamento e avvocato Renzo NATALI, Deputato al Parlamento;

la Difesa, gli onorevoli avvocato Gustavo DE MEO, Deputato al Parlamento, avvocato Guglielmo PELIZZO, Senatore della Repubblica, e dottor Vittorio PUGLIESE, Deputato al Parlamento;

la Pubblica Istruzione, gli onorevoli Maria BADALONI, Deputato al Parlamento, professor Domenico MAGRÌ, Deputato al Parlamento e avvocato Carlo SCARASCIA, Deputato al Parlamento;

i Lavori Pubblici, gli onorevoli ingegner Guido CECCHERINI, Deputato al Parlamento

e avvocato Tommaso SPASARI, Senatore della Repubblica;

l'Agricoltura e le Foreste, gli onorevoli ingegner Ludovico CAMANGI, Deputato al Parlamento e avvocato Giacomo SEDATI, Deputato al Parlamento;

i Trasporti, gli onorevoli dottor Luigi ANGRISANI, Deputato al Parlamento e Renato CAPPUGI, Deputato al Parlamento;

le Poste e le Telecomunicazioni, gli onorevoli dottor Crescenzo MAZZA, Deputato al Parlamento e ingegner Corrado TERRANOVA, Deputato al Parlamento;

l'Industria e il Commercio, gli onorevoli dottor Vittorio CERVONE, Deputato al Parlamento e avvocato Remo GASPARI, Deputato al Parlamento;

il Lavoro e la Previdenza Sociale, gli onorevoli Ettore CALVI, Deputato al Parlamento e avvocato Giuseppe SALARI, Senatore della Repubblica;

il Commercio con l'estero, l'onorevole dottor Ferdinando STORCHI, Deputato al Parlamento;

la Marina Mercantile, l'onorevole professor Francesco Maria DOMINEDÒ, Deputato al Parlamento;

le Partecipazioni Statali, l'onorevole avvocato Eugenio GATTO, Deputato al Parlamento;

la Sanità, l'onorevole dottor professor Natale SANTERO, Senatore della Repubblica;

il Turismo e lo Spettacolo, gli onorevoli avvocato Dario ANTONIOZZI, Deputato al Parlamento e avvocato Ruggero LOMBARDI, Deputato al Parlamento ».

Annunzio di variazioni nella composizione di Commissioni permanenti

P R E S I D E N T E . Comunico che, su richiesta del Gruppo del Partito socialista italiano, sono state apportate le seguenti variazioni nella composizione delle Commissioni permanenti:

il senatore Iorio entra a far parte della 4ª Commissione permanente e cessa di appartenere alla 10ª Commissione permanente;

il senatore Arnaudi entra a far parte della 8ª Commissione permanente;

il senatore Negri entra a far parte della 10ª Commissione permanente e cessa di appartenere alla 8ª Commissione permanente.

Annunzio di presentazione di disegni di legge

P R E S I D E N T E . Comunico che sono stati presentati i seguenti disegni di legge di iniziativa:

dei senatori Macaggi e Caleffi:

« Modifica dell'articolo 15 del testo unico sull'istruzione superiore » (1937);

del senatore Marazzita:

« Modificazione dell'articolo 27, lettera *b*), della legge 24 maggio 1952, n. 610 recante miglioramenti ai trattamenti di quiescenza a favore degli iscritti e dei pensionati degli Istituti di previdenza e modifiche agli ordinamenti degli Istituti stessi » (1938).

Comunico inoltre che, precedentemente alla formazione del nuovo Governo, sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

dal Presidente del Consiglio dei Ministri, dai Ministri della difesa, dell'interno, di grazia e giustizia, delle finanze, dell'agricoltura e foreste e del tesoro:

« Adeguamento dell'indennità militare dei sottufficiali delle Forze Armate e delle analoghe indennità dei sottufficiali e militari di truppa dei Corpi di polizia e dei sottufficiali, vigili scelti e vigili del Corpo nazionale dei vigili del fuoco » (1945);

dal Presidente del Consiglio dei Ministri, dai Ministri dell'interno, della difesa, di grazia e giustizia, dell'agricoltura e foreste, delle finanze e del tesoro:

« Adeguamento dell'indennità di alloggio per il personale dell'Arma dei carabinieri, del Corpo della guardia di finanza, del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza, del Corpo degli agenti di custodia, del Corpo

forestale dello Stato e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco » (1946);

dal Ministro di grazia e giustizia:

« Ordinamento del notariato » (1939);

« Modificazioni alle norme sul perdono giudiziale » (1940);

« Estensione delle norme sull'applicazione del giudizio direttissimo » (1941);

« Norme relative al divieto dell'uso delle manette, di gabbie e di altri mezzi di coercizione fisica dei detenuti, e al divieto di ogni pubblicità dei detenuti con uso di apparecchi fotografici, cinematografici o televisivi » (1942);

« Riordinamento dell'Ufficio traduzioni di leggi ed Atti stranieri » (1943);

« Istituzione della Accademia nazionale della Magistratura » (1944);

dal Ministro dell'agricoltura e delle foreste:

« Provvidenze per la zootecnia » (1935);

« Divieto di esterificazione degli olii di qualsiasi specie destinati ad uso commestibile » (1936);

dal Ministro della sanità:

« Modifiche all'ordinamento dell'Associazione italiana della Croce Rossa » (1934).

Questi disegni di legge saranno stampati, distribuiti ed assegnati alle Commissioni competenti.

Annunzio di deferimento di disegni di legge alla deliberazione di Commissioni permanenti

PRESIDENTE. Comunico che, valendomi della facoltà conferitami dal Regolamento, ho deferito i seguenti disegni di legge alla deliberazione:

della 1ª Commissione permanente (Affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno):

« Istituzione di un'indennità di rappresentanza per i direttori generali e qualifiche equiparate o superiori » (1896), previ pareri della 2ª, della 4ª e della 5ª Commissione;

della 2ª Commissione permanente (Giustizia e autorizzazioni a procedere):

« Disposizioni sulla decorrenza della nomina ad aggiunto giudiziario » (1910), previo parere della 5ª Commissione;

« Ordinamento del notariato » (1939), previ pareri della 1ª e della 5ª Commissione;

« Norme relative al divieto dell'uso delle manette, di gabbie e di altri mezzi di coercizione fisica dei detenuti, e al divieto di ogni pubblicità dei detenuti con uso di apparecchi fotografici, cinematografici o televisivi » (1942), previo parere della 1ª Commissione;

« Riordinamento dell'Ufficio traduzioni di leggi ed atti stranieri » (1943), previ pareri della 1ª e della 5ª Commissione;

« Istituzione della Accademia nazionale della magistratura » (1944), previo parere della 5ª Commissione;

della 3ª Commissione permanente (Affari esteri):

« Partecipazione ai piani di sviluppo economico e sociale della Somalia nell'anno 1961 » (1893), previ pareri della 5ª e della 9ª Commissione;

« Contributo del Governo italiano al Fondo internazionale delle Nazioni Unite per l'infanzia (U.N.I.C.E.F.) » (1906), di iniziativa dei deputati Dal Canton Maria Pia ed altri, previo parere della 5ª Commissione;

« Pagamento delle quote di associazione dell'Italia al Gruppo internazionale di studio per il piombo e lo zinco » (1924), previ pareri della 5ª e della 9ª Commissione;

della 4ª Commissione permanente (Difesa):

« Conferimento del rango di generale di corpo d'armata ai generali di divisione dei

Carabinieri e della Guardia di finanza che abbiano retto, rispettivamente, la carica di vice comandante generale dell'Arma e di comandante in seconda del Corpo » (1897), previ pareri della 1ª e della 5ª Commissione;

« Aumento delle paghe dei militari e graduati di truppa delle Forze armate e aumento della paga degli allievi carabinieri, allievi finanzieri, allievi guardie di pubblica sicurezza, allievi agenti di custodia, allievi guardie forestali e allievi vigili del fuoco » (1911), previ pareri della 1ª, della 2ª, della 5ª e della 8ª Commissione;

« Modificazioni alla legge 6 marzo 1950, n. 181, relativamente alle esenzioni fiscali sui carburanti a favore delle scuole di pilotaggio aereo » (1916), di iniziativa del deputato Curti Aurelio, previo parere della 5ª Commissione;

« Adeguamento dell'indennita militare dei sottufficiali delle Forze armate e delle analoghe indennità dei sottufficiali e militari di truppa dei Corpi di polizia e dei sottufficiali, vigili scelti e vigili del Corpo nazionale dei vigili del fuoco » (1945), previ pareri della 1ª, della 2ª, della 5ª e della 8ª Commissione;

della 5ª Commissione permanente (Finanze e tesoro):

« Modifica all'articolo 6 del regio decreto 18 dicembre 1913, n. 1453, recante disposizioni sulle importazioni ed esportazioni temporanee » (1915), di iniziativa del deputato De Marzi Fernando, previo parere della 9ª Commissione;

« Modificazioni al decreto legislativo 3 maggio 1948, n. 937, concernente il ripristino dei benefici fiscali a favore delle Società nazionali assuntrici di servizi di trasporto aereo di linea » (1917), previ pareri della 3ª e della 4ª Commissione;

« Modifiche alle norme di riscossione dei canoni di utenze di acqua da parte dell'Ente acquedotti siciliani » (1918), previo parere della 7ª Commissione;

« Interpretazione autentica della legge 26 gennaio 1961, n. 29, circa la disciplina degli interessi di mora dovuti sulle tasse ed imposte indirette sugli affari di natura complementare » (1919);

« Abolizione del limite per l'emissione degli ordini di accreditamento di cui alla legge 22 dicembre 1960, n. 1614 » (1920), di iniziativa del deputato Bima;

« Norme integrative e di attuazione della legge 29 ottobre 1961, n. 1216, concernente nuove disposizioni tributarie in materia di assicurazioni private e di contratti vitalizi » (1929), previo parere della 9ª Commissione;

« Norme intese a disciplinare particolari forme di concessione di prestiti o di finanziamenti » (1931), previ pareri della 1ª, della 2ª e della 9ª Commissione;

« Modificazione dell'articolo 27, lettera *b*), della legge 24 maggio 1952, n. 610, recante miglioramenti ai trattamenti di quiescenza a favore degli iscritti e dei pensionati degli Istituti di previdenza e modifiche agli ordinamenti degli Istituti stessi » (1938), di iniziativa del senatore Marazzita, previo parere della 1ª Commissione;

« Adeguamento dell'indennità di alloggio per il personale dell'Arma dei carabinieri, del Corpo della guardia di finanza, del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza, del Corpo degli agenti di custodia, del Corpo forestale dello Stato e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco » (1946), previ pareri della 1ª, della 2ª, della 4ª e della 8ª Commissione;

della 6ª Commissione permanente (Istruzione pubblica e belle arti):

« Autorizzazione alla spesa di lire 2.200.000 per il pagamento delle indennità e il rimborso delle spese di trasporto a favore di personale universitario » (1909), previo parere della 5ª Commissione;

« Modifiche all'articolo 5 della legge 8 dicembre 1956, n. 1378, concernente il compenso ai componenti le Commissioni giudicatrici degli esami di stato per l'abilitazione all'esercizio delle professioni » (1928), previo parere della 5ª Commissione;

« Modifiche alla legge 25 luglio 1952, numero 1127 e alla legge 15 gennaio 1955, numero 487, relative al Centro italiano dei viaggi di istruzione degli studenti » (1930), previ pareri della 3ª e della 5ª Commissione;

« Modifica dell'articolo 15 del testo unico sull'istruzione superiore » (1937), di iniziativa dei senatori Macaggi e Caleffi;

della 7ª Commissione permanente (Lavori pubblici, trasporti, poste e telecomunicazioni e marina mercantile):

« Costruzione di chiese parrocchiali e ricostruzione di edifici di culto distrutti dai terremoti del 1908 e del 1915 » (1913), previ pareri della 1ª e della 5ª Commissione;

« Modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 17 gennaio 1959, n. 2, per la cessione in proprietà degli alloggi di tipo popolare ed economico » (1914), previo parere della 5ª Commissione;

« Modifiche all'articolo 1 della legge 21 marzo 1958, n. 298, sulla esecuzione di opere pubbliche nel territorio di Trieste, del Friuli e della Venezia Giulia » (1926), previo parere della 5ª Commissione;

della 8ª Commissione permanente (Agricoltura e foreste):

« Provvidenze per le zone della Sicilia danneggiate dalle eccezionali avversità atmosferiche dell'autunno 1961 » (1820), d'iniziativa dell'Assemblea regionale siciliana, previ pareri della 1ª e della 5ª Commissione;

« Provvidenze per la zootecnia » (1935), previo parere della 5ª Commissione;

« Divieto di esterificazione degli olii di qualsiasi specie destinati ad uso commestibile » (1936), previ pareri della 2ª, della 9ª e della 11ª Commissione;

della 9ª Commissione permanente (Industria, commercio interno ed estero, turismo):

« Modifica degli articoli 4 e 5 della legge 9 aprile 1931, n. 916 (norme concernenti la fabbricazione e la vendita del cacao e del cioccolato) » (1912), di iniziativa del senatore Latini, previo parere della 2ª Commissione;

della 11ª Commissione permanente (Igiene e sanità):

« Modifiche all'ordinamento dell'Associazione italiana della Croce Rossa » (1934), previo parere della 1ª Commissione.

Annunzio di deferimento di disegni di legge all'esame di Commissioni permanenti

P R E S I D E N T E . Comunico che, valendomi della facoltà conferitami dal Regolamento, ho deferito i seguenti disegni di legge all'esame:

della 2ª Commissione permanente (Giustizia e autorizzazioni a procedere):

« Modificazioni alle norme sul perdono giudiziale » (1940);

« Estensione delle norme sull'applicazione del giudizio direttissimo » (1941);

della 3ª Commissione permanente (Affari esteri):

« Ratifica ed esecuzione dell'Accordo monetario tra l'Italia e la Somalia concluso in Roma il 23 novembre 1960 ed esecuzione dello Scambio di Note tra l'Italia e la Somalia relativo alla circolazione monetaria effettuato in Mogadiscio il 1° luglio 1960 » (1894), previo parere della 5ª Commissione;

« Approvazione ed esecuzione dello Scambio di Note tra l'Italia e la Jugoslavia per il rinnovo della validità dell'Accordo sulla pesca del 20 novembre 1958, effettuato in Belgrado il 16 agosto 1960 » (1895), previo parere della 7ª Commissione;

« Approvazione ed esecuzione dello Statuto dell'Associazione internazionale per lo sviluppo (International Development Association - I.D.A.) » (1907), previ pareri della 5ª e della 9ª Commissione;

« Ratifica ed esecuzione della Convenzione europea sul riconoscimento accademico delle qualifiche universitarie, firmata in Parigi il 14 dicembre 1959 » (1908), previo parere della 6ª Commissione;

« Approvazione ed esecuzione dello Scambio di Note tra l'Italia e l'Argentina per la applicazione dell'imposta straordinaria sul patrimonio ai cittadini argentini effettuato a Roma il 1° agosto 1960 » (1921), previo parere della 5ª Commissione;

« Ratifica ed esecuzione della Convenzione sull'istituzione di un controllo di sicurezza nel campo dell'energia nucleare, con Protocollo, firmata a Parigi il 20 dicembre 1957 » (1922), previ pareri della 2ª, della 4ª e della 9ª Commissione;

« Ratifica ed esecuzione del secondo Accordo internazionale sullo stagno adottato a Londra il 1° settembre 1960 » (1923), previ pareri della 5ª e della 9ª Commissione;

« Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra l'Italia e l'Afghanistan in materia commerciale, di pagamento e di cooperazione economica e tecnica con Scambio di Note, concluso a Kabul il 10 dicembre 1960 » (1925), previ pareri della 5ª e della 9ª Commissione;

« Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra l'Italia e la Svizzera concernente rettifiche di frontiera allo stretto di Lavena e lungo il fiume Tresa conclusa ad Ivrea il 16 maggio 1961 » (1932), previo parere della 4ª Commissione;

« Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra l'Italia e la Svizzera relativa agli uffici, a controlli nazionali abbinati e al controllo in corso di viaggio, con Protocollo finale, conclusa a Berna l'11 marzo 1961 » (1933), previ pareri della 1ª, della 2ª, della 5ª e della 7ª Commissione;

della 8ª Commissione permanente (Agricoltura e alimentazione):

« Repressione delle frodi nella preparazione e nel commercio dei mosti, vini ed aceti » (1927), previ pareri della 2ª, della 5ª, della 9ª e della 11ª Commissione.

Annunzio di deferimento alla deliberazione di Commissione permanente di disegno di legge già deferito all'esame della stessa Commissione

P R E S I D E N T E . Comunico che, su richiesta unanime dei componenti la 1ª Commissione permanente (Affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno), ho deferito alla deliberazione della Commissione stessa il disegno di legge: « Ordine di preferenza dei titoli per le ammissioni ai pubblici impieghi » (1063), di iniziativa dei deputati De Capua ed altri, già deferito alla detta Commissione per il solo esame.

Annunzio di presentazione di relazione

P R E S I D E N T E . Comunico che, a nome della 1ª Commissione permanente (Affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno), il senatore Picardi ha presentato la relazione sul disegno di legge: « Norme sulla periodicità dei censimenti generali » (1614).

Questa relazione sarà stampata e distribuita ed il relativo disegno di legge sarà iscritto all'ordine del giorno di una delle prossime sedute.

Annunzio di ritiro di disegno di legge

P R E S I D E N T E . Comunico che il senatore Angelilli ha dichiarato di ritirare il seguente disegno di legge:

« Modificazioni alla legge 16 maggio 1956, n. 562, relativa alla sistemazione giuridica ed economica dei collocatori comunali » (1394).

Tale disegno di legge sarà pertanto cancellato dall'ordine del giorno.

Annunzio di trasmissione di sentenze da parte della Corte costituzionale

P R E S I D E N T E . Comunico che, a norma dell'articolo 30 della legge 11 marzo 1953, n. 87, il Presidente della Corte costituzionale, con lettere in data 14 febbraio 1962, ha trasmesso copia delle sentenze, depositate in pari data in Cancelleria, con le quali la Corte stessa ha dichiarato:

l'illegittimità costituzionale dell'articolo 4 della legge 29 giugno 1929, n. 1366, e, conseguentemente, degli articoli 5, 6 (modificato dall'articolo 1 del regio decreto-legge 15 gennaio 1931, n. 118), 7 e 8 della legge stessa riguardante la produzione zootecnica (sentenza n. 4);

l'illegittimità costituzionale dell'articolo 19 del decreto legislativo 30 maggio 1947, n. 439, ratificato con legge 11 febbraio 1952, n. 69, recante norme sull'ammasso del grano, orzo, segale, granturco e risone, nonchè di tutte le altre disposizioni del decreto stesso per la parte in cui si riferiscono al vincolo ed all'ammasso del risone (sentenza n. 5).

Annunzio di ordinanze emesse da Autorità giurisdizionali per il giudizio di legittimità della Corte costituzionale

P R E S I D E N T E . Comunico che nello scorso mese di febbraio sono pervenute ordinanze emesse da Autorità giurisdizionali per la trasmissione alla Corte costituzionale di atti relativi a giudizi di legittimità costituzionale.

Tali ordinanze sono depositate in Segreteria a disposizione degli onorevoli senatori.

Annunzio di trasmissione da parte del Ministro del tesoro di fascicoli riguardanti la situazione delle gestioni statali

P R E S I D E N T E . Comunico che il Ministro del tesoro ha trasmesso i fascicoli riguardanti la situazione delle gestioni statali per gli anni 1957, 1958, 1959 e 1960. Tale trasmissione fa seguito a quelle effettuate il 28 marzo e il 30 ottobre 1957, relative agli anni 1955 e 1956.

I fascicoli resteranno depositati presso la Segreteria della 5ª Commissione permanente, a disposizione degli onorevoli senatori.

Annunzio di petizioni

P R E S I D E N T E . Si dia lettura del sunto delle petizioni pervenute alla Presidenza.

R U S S O , *Segretario*:

« Il sig. Michele Lettieri — anche a nome di altri cittadini di lingua italiana residenti in Provincia di Bolzano — chiede che siano emanati provvedimenti intesi a garantire i diritti della minoranza di lingua italiana in Alto Adige, attraverso la revisione dello Statuto speciale e delle leggi elettorali ed a potenziare lo sviluppo economico e sociale della provincia » (Petizione n. 44);

« Il signor Silvestro Zuballi, da Belluno, chiede un provvedimento legislativo in virtù del quale agli invalidi per servizio sia estesa la disposizione contenuta nell'articolo 10 della legge 9 novembre 1961, n. 1240, sulle pensioni di guerra. Detto articolo abolisce il termine concesso all'invalido di guerra per la presentazione della domanda di revisione del trattamento di assegno o pensione nei casi di aggravamento dell'infermità » (Petizione n. 45).

P R E S I D E N T E . Queste petizioni saranno trasmesse alle Commissioni competenti.

Comunicazioni del Governo

P R E S I D E N T E . L'ordine del giorno reca: « Comunicazioni del Governo ».

Ha facoltà di parlare l'onorevole Presidente del Consiglio dei ministri.

F A N F A N I , *Presidente del Consiglio dei ministri.*

1. — *Dialogo sui progressi ed i problemi dell'Italia.*

Onorevole Presidente, onorevoli senatori, con profonda emozione, l'anno scorso, seguimmo le celebrazioni del primo centenario dell'Unità della Patria, aperto autorevolmente proprio nelle Aule parlamentari dall'alto messaggio del Capo dello Stato.

La meditazione degli italiani su cento anni di storia ha fatto rendere piena giustizia a quanti fin dall'origine s'impegnarono per costruire, per unificare, per rendere libera l'Italia, e a quanti, dopo le durissime prove della Resistenza, negli ultimi due decenni resero nuovamente libera, riunificarono, ricostruirono la Patria, consentendo la vigorosa ripresa del suo mirabile progresso.

Il sereno raffronto, fatto con sano spirito critico, dei progressi raggiunti con quelli ancora giustamente attesi ha stimolato ad identificare le prospettive di una rinnovata azione, capace di continuare, completare e migliorare l'opera finora registrata. Azione del resto necessaria nella singolare epoca in cui operiamo, per fare dell'Italia democratica una madre amata senza riserve da tutti i suoi figli, una alleata autorevole tra le Nazioni europee ed occidentali, un faro di speranza per i popoli nuovi, una testimonianza infine per quanti sono ansiosi di sapere se le terre di originaria civiltà cristiana sanno ancora, in questi tempi aperti a tante novità, fare sbocciare i fiori della giustizia e del progresso in una atmosfera di vera libertà.

Così, la congiunta meditazione sul passato e sull'avvenire dell'Italia e del mondo ha diffuso la persuasione che la tradizione antica rinverdita, la rinnovata scelta della libertà, le possibilità nuove offerte dalla tecnica, una più alta coscienza civile in tutti diffusa, impongono agli italiani di non sostare compiaciuti dei pur notevoli risultati raggiunti, ma di affrontare i problemi nuovi per risolverli coraggiosamente.

Le molte lettere di semplici cittadini che in questi giorni pervengono, testimoniano essere assai diffusa la persuasione che la tempestiva ed efficace risoluzione dei nuovi problemi dissolverà il residuo scetticismo sul vigore operativo delle nostre tradizioni civili e religiose, sull'efficacia della libertà, sul valore ai fini della sicurezza nazionale ed insieme della pace del Mondo delle nostre scelte in campo internazionale, sull'inutilità di attese messianiche verso sistemi sociali che contrastano in linea teorica ed in linea storica con le nostre tradizioni, con le nostre istituzioni, con le nostre scelte.

D'altro canto l'attenta osservazione della azione benemerita dei Governi democratici per contrastare gli assalti che da parti opposte e diverse si è tentato di dare alla democrazia, sta persuadendo i politici che, utilizzando i dati delle passate esperienze ed accogliendo i risultati delle nuove meditazioni, è possibile dare maggiore respiro e solidità alla democrazia italiana acquisendo attorno a più aperti programmi, nuovi democratici sostegni e più larghi consensi, oggi in Parlamento e domani nell'elettorato.

Negli ultimi diciannove mesi l'azione del Governo di convergenza ha consentito — così come tra i suoi scopi si era proposto — lo svolgersi in condizioni di serenità di un intenso dialogo democratico attorno ai suddetti massimi problemi del Paese.

Questo dialogo sembra aver portato ad alcune conclusioni comuni sulla inderogabilità di dedicare particolare attenzione a tre problemi: quello della organizzazione dello Stato, quello dell'istruzione dei cittadini, quello dell'accrescimento dei mezzi disponibili per garantire ulteriori progressi.

Però, sulle vie, sui metodi e sui mezzi per risolvere i suddetti tre problemi non si è profilata comunanza di idee.

Anche i quattro partiti che dettero origine al Governo della convergenza hanno partecipato al lungo dialogo. Dopo aver sottolineato i grandi progressi compiuti dal Paese per virtù di lodevoli attività dei cittadini di ogni categoria, di sagge decisioni del Parlamento e di tenace azione dei Governi democratici, ognuno dei quattro partiti, con varie gradazioni e diversa sensibilità, ha

constatato che la crescita dell'Italia è stata accompagnata da una serie di ritardi, squilibri, disarmonie, in contrasto con le finalità della nostra Costituzione, con le aspirazioni dei più e quindi con l'atteso allargamento di consensi per le istituzioni democratiche. Riconoscendo il molto che è stato fatto ed i meriti delle forze democratiche che hanno promosso e affiancato i Governi da esse espressi, si è concluso, pur con disparità di vedute, circa i mezzi da adoperare e l'ordine delle priorità, che le disarmonie e i problemi identificati dovevano essere composti e risolti per ottenere che l'ulteriore crescita economica del Paese fosse accompagnata da una correlativa ed armonica crescita morale, politica e sociale. E questa per sottrarre definitivamente il popolo italiano ad ogni suggestione di tentare la via della rivoluzione o quella della involuzione anche a prezzo delle libertà sancite dalla nostra Costituzione.

Sulla base di concordanza nelle valutazioni politiche generali che si andavano delineando, il Partito repubblicano italiano ed il Partito socialista democratico italiano prima, e la Democrazia Cristiana poi, distinguendosi dal Partito liberale italiano, si sono dedicati all'approfondimento delle suddette constatazioni. E malgrado le peculiari visioni di ciascuno di essi, sono giunti in tempi diversi a conclusione pressochè identica quanto all'azione pratica necessaria nel particolare momento politico.

2. — *Dall'orientamento programmatico alla nuova formula di Governo.*

Dalle individuazioni dei problemi attuali e delle possibili soluzioni di essi, i tre partiti suddetti sono passati alla identificazione della formula di Governo capace di fare di quelle soluzioni il proprio programma.

Il Partito repubblicano italiano ed il Partito socialista democratico italiano hanno preannunciato la nuova formula fin dal novembre scorso, indicandone anche come presumibile termine di nascita quello immediatamente seguente la fine del Congresso nazionale della Democrazia Cristiana. Anzi, avvicinandosi detto termine, i parlamentari repubblicani e socialdemocratici, alla Camera, il 20 gennaio, non hanno esitato a dimostrare che sul piano della fiducia la loro collaborazione col Governo poteva ritenersi esaurita. A fine gennaio, la Democrazia Cristiana nel suo Congresso ha preso atto dei propri dibattiti e delle decisioni degli antichi convergenti. E approfondendo con proprio autonomo esame la situazione ha indicato programma e formula di un Governo del quale essa, quale Partito di maggioranza relativa, intendeva promuovere la attuazione.

Il Governo, che fin dalla sua costituzione era stato impegnato dai quattro partiti convergenti a trarre le debite conclusioni da qualsiasi riduzione della consistenza della sua maggioranza, già prima del Congresso della Democrazia Cristiana aveva annunciato al Capo dello Stato la volontà di trarre dai fatti politici maturati e da quelli parlamentari le debite conclusioni costituzionali. Dopo le decisioni pubbliche e solenni del Partito di maggioranza relativa non si poteva più tardare a giungere alla definitiva decisione. Ed essa è stata attuata il 2 febbraio con la presentazione delle dimissioni del Governo.

Accolto con riserva il 10 febbraio l'incarico di formare il nuovo Governo, la riserva fu sciolta il 21 dopo avere accertato che la Democrazia Cristiana, il Partito repubblicano italiano ed il Partito socialista democratico italiano erano disposti a concorrere a formare e sostenere un Governo il cui programma s'incentrasse nei seguenti punti. Riaffermasse fedeltà alla politica interna di difesa contro gli assalti di forze politiche quali il Partito comunista ed il Movimento sociale, che accettano il metodo e le istituzioni democratiche quali strumenti e mezzi per giungere a instaurare sistemi sociali e politici totalitari. S'impegnasse ad una politica estera di iniziative a favore della difesa occidentale, della integrazione europea, dello sviluppo dei Paesi depressi, della pace nel mondo, nel leale e fermo rispetto degli impegni sottoscritti dall'Italia accedendo alla N.A.T.O., al M.E.C., al-

l'O.N.U. E, ferme queste basi, si proponesse in via principale di operare in tre direzioni.

Nella prima direzione si sarebbe dovuta promuovere una riforma decentratrice ed ammodernatrice della pubblica amministrazione, comprensiva anche dell'ordinamento regionale, attuato come mezzo di decentramento amministrativo e come strumento di sviluppo delle autonomie locali.

Nella seconda direzione, quella della istruzione, si sarebbero dovuti attuare preliminari interventi di urgenza per aver tempo di preparare il nuovo piano pluriennale di sviluppo della scuola atto a far conseguire l'obbiettivo umano e civile di una istruzione impartita a tutti secondo le capacità di ciascuno, l'obbiettivo politico e democratico di spianare ad ogni cittadino ogni possibilità di ascesa nella vita, l'obbiettivo economico di preparare nel modo più efficiente gli operatori alle necessità di sviluppo del mercato.

Infine, nella terza direzione, quella della economia, il Governo avrebbe dovuto impegnarsi a redigere un programma economico nazionale che, con metodo e garanzie democratiche e criteri di produttività, consentisse l'ulteriore, continuo ed armonico sviluppo dell'economia e della società italiana, ad opera sia dell'iniziativa privata che dell'iniziativa pubblica, integratrice e, ove necessario, sostitutrice di quella per garantire — nei limiti costituzionali — il raggiungimento degli obbiettivi programmatici.

Come è noto, il Partito socialista italiano, sul programma economico-sociale, il 19 febbraio, aveva manifestato di essere disposto a dare il suo appoggio, riservandosi di indicare il tipo di esso dopo avere udito in Parlamento le dichiarazioni del Governo.

Il 22 febbraio il nuovo Governo ha prestato giuramento, ed oggi, nei termini costituzionali, ho l'onore di sottoporre all'esame della Camera e del Senato il programma che il nuovo Governo si propone di svolgere.

3. — *Il programma del nuovo Governo.*

Il nuovo Governo accetta in via di massima i provvedimenti che il Governo precedente ha già inoltrato al Parlamento, ed anzi coglie l'occasione per ringraziare i Ministri che li prepararono ed i parlamentari democristiani, liberali, repubblicani, socialdemocratici, che li sostennero durante la lunga preparazione. Naturalmente i vecchi provvedimenti, e ricordo in modo particolare il Piano della Sardegna, sono inseriti nel nuovo programma e pertanto ci riserviamo di armonizzarli e coordinarli al programma in generale ed ai singoli provvedimenti che, in attuazione di esso, ci proponiamo di presentare al Parlamento.

A) *Stato e Pubblica Amministrazione.*

1) *Riforma del Senato.* Riguarda la sommità dello Stato e cioè il Parlamento, l'iniziativa presa dal Senato per la sua riforma e per la equiparazione della durata delle due Camere. È nel programma del Governo secondare la più sollecita approvazione della legge costituzionale ormai davanti alla Camera, in modo che alle previste scadenze del 1963 gli elettori possano essere consultati ed esprimersi secondo la progettata riforma.

2) *Regioni.* In materia costituzionale il Governo intende affrontare un altro problema. Esso riguarda il completamento delle Regioni a statuto speciale e l'istituzione delle Regioni a statuto normale.

La Camera ha davanti a sè diverse proposte di statuto per la Regione Friuli-Venezia Giulia. Il Governo e la maggioranza che lo sostiene si propongono di prestare la loro decisiva collaborazione allo scopo di trarre dalle varie proposte la formulazione più idonea a consentire sollecitamente l'approvazione dello statuto e quindi la istituzione della Regione Friuli-Venezia Giulia, completando così l'osservanza della Costituzione ed accogliendo i voti pressochè unanimi delle popolazioni friulane, goriziane e triestine . . .

F E R R E T T I . E di Tito.

F A N F A N I , *Presidente del Consiglio dei ministri.* Io non ho relazioni con Tito. Se lo dice lei, senatore Ferretti, vuol dire

che ce l'ha lei. (*Interruzione del senatore Ferretti*).

P R E S I D E N T E . Senatore Ferretti, lei è iscritto a parlare per primo. La prego quindi di non interrompere.

F A N F A N I , *Presidente del Consiglio dei ministri*. Quanto alle Regioni a statuto normale, in base alle conclusioni della Commissione di studio presieduta dal senatore Tupini, il Governo si impegna a promuoverne l'istituzione. Entro il 31 ottobre 1962 saranno presentati al Parlamento gli emendamenti eventualmente necessari alla legge istitutiva, fatta approvare dal Ministro dell'interno onorevole Scelba nel 1953. Saranno presentate entro il suddetto termine anche la legge finanziaria; alcune leggi-quadro per le materie più importanti quali ad esempio l'agricoltura, la legge sul passaggio dei funzionari dello Stato alle Amministrazioni regionali. Per le elezioni dei Consigli regionali si provvederà passando all'esame finale della proposta Reale che prevede elezioni di secondo grado.

Il Governo e la maggioranza che lo sostiene si propongono di orientare le decisioni del Parlamento in modo da favorire — secondo la norma della Costituzione e gli interessi del Paese — la nascita di istituzioni che evidentemente non debbono indebolire in alcun modo l'unità dello Stato, ma, con tempestiva azione e decentrata amministrazione, accrescere l'efficienza della Pubblica Amministrazione e quindi, dando soddisfazione e fiducia agli amministrati, rinsaldare l'unità nazionale.

F E R R E T T I . Facendola a pezzi! (*Commenti*).

F A N F A N I , *Presidente del Consiglio dei ministri*. Governo e maggioranza poi confidano che l'evolversi della situazione politica verso sempre più larghe e solide basi della democrazia consentirà di affrontare dopo le elezioni politiche del 1963 anche le elezioni regionali con l'animo sereno di chi è certo che anche per questa strada verrà dato un contributo ulteriore al rafforzamento della democrazia con la formazione di maggioranze adeguate rispetto ai fini che vogliamo raggiungere.

L'approvazione delle leggi sulle Regioni imporrà di coordinare ad esse sia il disegno di legge sui Comuni e le Provincie nei mesi scorsi presentato al Parlamento, sia l'attesa nuova legge sulla finanza locale.

Per completare quanto detto sulle Regioni si aggiunge che attendiamo le risultanze della Commissione di studio presieduta dall'onorevole Paolo Rossi per prendere quelle ulteriori determinazioni che, nel quadro degli accordi De Gasperi-Gruber, perseguano il consolidamento di una politica di concordia e di tranquillità in Alto Adige.

C R O L L A L A N Z A . Con nuovi sbaraccamenti!

F A N F A N I , *Presidente del Consiglio dei ministri*. È stato già detto alla Camera, si vede che vi siete passati la parola. (*Ilarità*)

F E R R E T T I . Non siamo come voi che siete divisi in due parti!

F A N F A N I , *Presidente del Consiglio dei ministri*. Ma io mi riferivo alle parole, senatore Ferretti, non alle idee. (*Commenti*).

Questa politica è coerente con i ripetuti propositi manifestati in ogni sede dal Governo italiano. Le incomprensioni, le campagne di stampa, il terrorismo — non scoraggiato e talvolta alimentato oltre confine — ostacolano ogni serio sforzo di buon vicinato tra l'Italia e l'Austria.

3) *Correttezza e ammodernamento della Amministrazione*. Per quanto concerne la Pubblica Amministrazione recenti sono alcuni impegni presi a proposito di coordinamento dell'attività ministeriale, di rispetto delle competenze e delle incompatibilità, di ossequio alle pronunzie degli organi di controllo, di riforma della legge di contabilità dello Stato, di disciplina dell'uso dei fondi fuori bilancio, di costituzione dei gabinetti e delle segreterie. Disposizioni prese e disegni di legge già presentati saranno mantenuti, non intendendosi mutare, ma anzi ap-

profondire la linea già assunta. Ciò è dimostrato anche dagli ultimi suggerimenti partecipati in data 21 febbraio. I Ministri, aventi alle proprie dipendenze personale di ruolo, sono stati invitati a non confermare od assumere nei propri gabinetti e nelle proprie segreterie componenti del Consiglio di Stato e della Corte dei conti, per non menomare la funzionalità di questi istituti, per rispettare il saggio principio che i controllati non possono essere contemporaneamente controllori, e per non dare l'impressione di volere alzare barriere pregiudiziali di sfiducia o di sospetto tra il Ministro e i dipendenti del Ministero.

Sarà presto presentata al Parlamento la riforma del Consiglio di Stato. Armonizzato ad essa e alle leggi regionali, sarà altresì presentato il disegno di legge costitutivo dei tribunali regionali amministrativi. Il primo progetto è pressocchè ultimato, il secondo — dopo un esame preliminare — è stato sottoposto al coordinamento col primo.

L'Amministrazione dello Stato ha bisogno di ammodernamento, di decentramento, di ritocchi in materia di assunzioni specie di tecnici, trattamento, promozioni, quiescenza ai dipendenti. In quest'ultima materia vari interventi furono fatti negli ultimi mesi con cospicua spesa e notevoli miglioramenti. Ora sono avanzate altre richieste. Di esse non si nega aprioristicamente il fondamento, ma non si può non chiedere che con alto senso civico esse siano coordinate opportunamente alla risoluzione di altri problemi indifferibili di giustizia e di progresso.

Queste ponderate parole vogliono essere non un vano appello, ma il consapevole invito ai dipendenti dello Stato ed alle loro organizzazioni ad avere fiducia in chi crede di avere dimostrato con fatti anche recenti particolare disposizione a rendere giustizia alle diverse benemerite categorie di dipendenti statali e a darci un congruo lasso di tempo per affrontare i problemi sottoposti e non presentare su di essi soltanto misure provvisorie.

Alla fantasia costruttiva ed all'esperienza provata di un suo componente, il Governo ha affidato il compito di promuovere, con il concorso degli interessati, un attento esame di tutti i problemi, quelli di persone e quelli di strumenti. Il Ministro per la riforma, con contatti umani, con misure amministrative, con provvedimenti di legge, avvierà quell'ammodernamento, quel decentramento, quel riordinamento di cui tutti invocano l'esigenza e senza del quale lo Stato non potrà assumere nessun'altra funzione senza essere sopraffatto dal nuovo carico.

Quale organo ausiliare per la risoluzione di alcuni dei suddetti problemi il Governo preordinerà la istituzione della scuola centrale per la Pubblica Amministrazione, già prevista dalla legge Gonella.

I cittadini sperano, quale prima testimonianza del rispetto del nuovo Governo per le loro attese, il sorgere di una amministrazione più snella, più sollecita e sempre più competente. L'opera è di lunga lena. Fu già iniziata, ma bisogna proseguirla. Di questo proseguimento il Governo fa uno dei suoi propositi, forse meno ricchi di vistosi provvedimenti, ma non per ciò meno fecondi di interventi innovatori.

Infine al cittadino che attende il sempre più chiaro riconoscimento dei suoi diritti, il Governo promette la revisione delle leggi in vigore secondo le sentenze della Corte costituzionale e le norme della Costituzione. Ciò vale, in modo speciale, in materia di leggi di pubblica sicurezza.

Quanto alla materia della censura i partiti che costituiscono il Governo hanno convenuto di disciplinarla in conformità dell'ultimo comma dell'articolo 21 della Costituzione.

B) *La diffusione democratica dell'istruzione.*

4) *Riduzione del vecchio piano della scuola* Come conseguenza del dibattito elettorale della primavera 1958 il Governo formatosi dopo le elezioni, nella consapevolezza dell'alto valore umano dell'istruzione, credette suo dovere impostare con criterio pluriennale i problemi dello sviluppo della scuola. Vicende note hanno impedito l'approvazione di quel piano. Ma i prorompenti

sviluppi della società italiana hanno reso piu impellenti le necessità della scuola e hanno consigliato il Governo precedente a proporre due stralci. Il Parlamento li ha approvati integrando per l'anno in corso ed il precedente i bilanci ordinari della Pubblica Istruzione di oltre 150 miliardi di lire.

Rifacendosi al processo di imponente espansione scolastica già in corso, accelerata negli ultimi tempi oltre le proporzioni previste, e proponendosi di incrementarla e insieme di coordinarla al fine di conseguire una soluzione programmata e organica dei problemi scolastici, il Governo intende ispirare la sua azione al conseguimento dei seguenti obiettivi di fondo: far scomparire gli ultimi residui di analfabetismo; mettere tutti i giovani italiani in condizioni di adempiere all'obbligo scolastico fino al 14° anno di età; fornire ai giovani capaci e meritevoli la possibilità di accedere alle scuole secondarie per la loro preparazione professionale e, se del caso, alle Università; provvedere ogni scuola di ogni ordine e grado di insegnanti preparati, degli edifici necessari, dei sussidi indispensabili, dei programmi opportuni e di rinnovati ordinamenti.

Pertanto, confortato dai tre partiti che lo hanno espresso, il Governo ha deciso di non insistere nel richiedere l'approvazione del vecchio piano della scuola per tutto il decennio, e di proporre testi che ne riducano la validità al periodo luglio 1962-giugno 1965. I partiti che costituiscono il Governo hanno convenuto che il tema dei contributi alla scuola non statale dovrà essere affrontato in occasione della formulazione della legge sulla parità inserita nel quadro del riordinamento generale della scuola italiana. Nel frattempo, fermo il disposto per la costituzione di scuole materne statali per le quali dovrà approntarsi anche apposita legge, saranno accordati i contributi per la costruzione di scuole materne non statali con riserva allo Stato della comproprietà pro-quota, con carico all'ente della manutenzione e facoltà di riscatto in venti anni senza interessi. Alle scuole materne non statali, che accolgono o si impegnano ad accogliere gratuitamente alunni di disagiate condizioni economiche o che già somministrano ad essi la refezione scolastica gratuita, si potranno concedere assegni, premi, sussidi e contributi entro il limite di due miliardi e mezzo annui. L'ammontare delle borse di studio sarà portato a sei miliardi per ognuno dei tre anni suddetti. Di esse godranno tutti gli alunni delle scuole di istruzione secondaria ed artistica — compresa la scuola media unica — autorizzate a rilasciare titoli di studio riconosciuti dallo Stato. Pubblico concorso davanti a previste Commissioni deciderà delle assegnazioni delle borse.

Apposita Commissione d'inchiesta entro il 31 marzo 1963 riferirà sulle linee di sviluppo della scuola in rapporto alla futura popolazione scolastica e ai futuri fabbisogni della società italiana. Dalla relazione della suddetta Commissione prenderà le mosse l'iniziativa del Governo per redigere un nuovo piano pluriennale di sviluppo della scuola.

5) *Scuola unica.* Mentre si utilizzano i fondi ricavati dalla riduzione triennale del piano vecchio e sostituito, e si elaborano le risultanze della Commissione d'inchiesta per il nuovo piano di sviluppo, il Governo seconderà l'esame in corso del Senato e quello susseguente della Camera nella prospettiva che possa entrare in funzione dal 1° ottobre 1963 la legge sulla scuola media unica, ad ordinamento uguale per tutti, con particolare disciplina per lo studio del latino.

La prevista approvazione della scuola media unica imporrà il riordinamento delle scuole secondarie a cui da quella si accede, al fine di conseguire un armonioso susseguirsi di studi.

6) *Altri problemi scolastici.* Altri argomenti, sui quali il Governo si propone di trarre dagli studi e dalle proposte in corso gli opportuni provvedimenti, sono la moltiplicazione delle scuole magistrali, il coordinamento delle varie iniziative e competenze in materia di istruzione professionale, l'aggiornamento degli insegnanti, la sperimentazione didattica, la nuova regolamentazione della scuola popolare, della telescuola, dell'educazione degli adulti e la pianificazione dello sviluppo delle Università.

Dalla risoluzione di tutti questi problemi scaturiranno nuove garanzie per un più certo avvenire dei giovani. Per essi dovranno finalmente essere affrontate altre questioni. Esse vanno dall'addestramento professionale all'impiego del tempo libero, allo sport, al turismo. Non ci soffermiamo su di esse, ma le abbiamo ben presenti e ci proponiamo di prestare ad esse in sede congrua la dovuta attenta considerazione.

7) *Ricerca scientifica* Nel bilancio in corso ed in quello di recente presentazione si è provveduto ad aumentare gli stanziamenti per il Consiglio nazionale delle ricerche, a finanziare il programma triennale italiano per le ricerche spaziali, nonchè, in conseguenza di apposita legge, a sostenere le ricerche nucleari.

Ma ormai, come approfonditi pubblici dibattiti hanno sostenuto, si tratta di affacciarsi ad un altro stadio. Ed esso, in questa epoca di grandi scoperte, richiede per la ricerca scientifica più mezzi e proporzionati al reddito nazionale; coordinamento delle varie iniziative al programma nazionale di sviluppo; organo idoneo che provveda ad orientare e mantenere la ricerca scientifica universitaria ed extrauniversitaria nel quadro ed al servizio dello sviluppo culturale, tecnico ed economico nazionale. Degli effetti conseguiti dalla rinnovata attività sarà utile fare appropriata segnalazione nella relazione annuale economica e sociale al Parlamento.

Su queste direttive il Governo si impegna ad impostare e svolgere la sua azione, conscio che l'Italia per tradizione e ricchezza di ingegni ha la possibilità, per ragioni di incivilimento ha la necessità, per missione ha il dovere di impegnarsi a fondo per sè e per l'umanità in una sistematica organica programmata partecipazione alle future ricerche, sul cui successo i popoli più progrediti fondano il loro primato ed il loro sviluppo.

C) *Lo sviluppo programmato dell'economia.*

8) *Obiettivi, sistema, organi di programmazione* Obiettivo finale del Governo nel settore economico-sociale è quello di dare un ulteriore sviluppo all'attività economica per conseguire un giusto ed armonico sviluppo sociale.

I timori diffusi più o meno ad arte tra gli operatori economici non hanno ragione d'essere. Essi possono e debbono continuare a svolgere tranquillamente la loro attività produttiva, perchè il Governo non vuole nè ridurla nè mortificarla, ma sostenerla ed ampliarla. L'espansione massima della nostra economia ha bisogno che le possibilità di ogni zona e di ogni settore siano utilizzate a pieno, tutti i talenti dell'uomo quale produttore siano messi a frutto e la più ampia quantità dei suoi bisogni sia soddisfatta. Questa visione non apre prospettive malthusiane di contenimento dell'attività economica, ma di espansione della stessa. Non ci saranno arresti, ma impulsi. Lo stesso ammodernamento dello Stato sul terreno economico ha il senso di eliminare attriti, freni e ridurre costi. Lo stesso sviluppo della istruzione e della ricerca scientifica ha, sul terreno economico, il senso di aumentare capacità, possibilità, produttività, redditi. Sotto ogni aspetto la politica che ci si propone tende ad aumentare i beni e i mezzi disponibili, per rendere più diffuso il benessere e più agevole la piena espansione di ogni persona umana.

Gli squilibri zonali, settoriali, umani, che hanno accompagnato lo sviluppo economico — ed hanno stimolato qualcuno ad irridere al cosiddetto « miracolo economico » — ci ammoniscono che i programmi pluriennali di settore o di zona sinora fatti non bastano, e possono essere persino dannosi — come ha avant'ieri ammonito il Governatore della Banca d'Italia — se lasciati a se stessi. La politica meridionalistica ci insegna ormai che non può essere continuata come una politica di zona, lasciata soltanto alle cure di un particolare organo, per quanto snello, ricco di mezzi, competente e fattivo come la Cassa del Mezzogiorno. La politica del Mezzogiorno deve invece essere premmente nel selezionato numero dei supremi obiettivi che tutta la politica — e, ad arte, non dico solo la politica economica — del no-

stro Paese deve proporsi e sistematicamente perseguire Solo così conseguiremo finalmente il superamento totale degli squilibri che ancora affliggono l'Italia meridionale, ed altre zone.

Al Governo ed alla maggioranza che lo esprime, sembrano quindi ormai maturi i tempi per l'inizio di una politica economica programmata.

Per impostarla e svolgerla il Governo intende affrontare due problemi: quello della identificazione degli strumenti; quello della determinazione dei programmi.

Quanto agli strumenti, la politica di programmazione deve avere il suo massimo centro politico-amministrativo nel « Ministero del bilancio e della programmazione economica ». Un Comitato interministeriale della programmazione dello sviluppo economico sostituirà il C.I.R. e sarà l'organo di coordinamento e di programmazione in seno al Governo. Un Comitato di esperti, cui permanentemente parteciperanno economisti, imprenditori, lavoratori, preparerà gli schemi essenziali del piano.

La programmazione preannunciata conterà: sulla partecipazione degli operatori, dei lavoratori e degli esperti per la sua formazione; sulla efficacia del preannuncio dei suoi traguardi politici, economici e sociali per l'orientamento di tutti; sulla tempestiva determinazione quantitativa, qualitativa, direzionale degli interventi pubblici per influire con predeterminata chiarezza sul mercato; sulla coordinata esecuzione di tali interventi pubblici per introdurre un decisivo elemento armonico nella evoluzione del mercato; sulla commisurazione pubblica di incentivi per stimolare in condizioni di parità, senza arbitrarie discriminazioni, l'iniziativa privata a operare in libertà, nel quadro di sviluppo a lungo termine dell'economia nazionale. Dovranno essere tenute presenti in proposito le necessità di localizzazione dello sviluppo industriale che favoriscano, col concorso dell'iniziativa privata, il superamento degli squilibri esistenti. Saranno resi pubblici ed annunciati esplicitamente e tempestivamente gli obiettivi di progresso economico e sociale che il Governo con la sanzione del Parlamento propone al Paese, ed i mezzi pubblici da impiegare affinchè privata e pubblica attività, armonizzandosi nelle rispettive competenze, concorrano a garantire, nella occupazione di ciascuno, il massimo reddito al Paese eliminando particolarmente la depressione meridionale e quella del Centro-Nord, il massimo benessere ad ogni cittadino correggendo i persistenti squilibri, il massimo incivilimento alla Nazione italiana

In attesa che questa complessa nuova iniziativa sia messa in moto, il Governo non può e non deve rinunciare a coordinare l'esecuzione dei piani già in vigore, da quello preminente sulla Cassa del Mezzogiorno e sulle zone del Centro-Nord a quelli più recenti sui telefoni e le autostrade; mentre si solleciterà l'esame parlamentare del piano per le ferrovie, lo sviluppo del quale, oltre i limiti di impegno e di tempo del primo quinquennio sinora previsto, dovrà essere determinato nel quadro dell'atteso programma nazionale di sviluppo.

Problemi indilazionabili impongono frattanto tempestive decisioni, affinchè certi squilibri non si accentuino. Tali problemi sono stati scelti — fra tanti — in modo da avviare a riduzione gli squilibri lamentati. Il Governo si propone di affrontarli in modo non contraddittorio con i princìpi che lo hanno indotto a fare le suddette enunciazioni.

9) *Contratti, previdenza, oneri dell'agricoltura* La Conferenza del mondo rurale e dell'agricoltura ha affidato al Governo precedente le sue conclusioni. Noi le accogliamo e cominciamo a dedurne alcuni provvedimenti.

Oltre che preparare la revisione, specie nel Sud, dei patti contrattuali abnormi, il Governo si propone di promuovere il passaggio da tradizionali forme di conduzione basate su vecchi rapporti contrattuali a nuove forme di conduzione diretta, che diano al proprietario coltivatore poderi idonei ad una produzione redditizia. Così il dibattuto problema della mezzadria e del piccolo affitto sarà avviato decisamente a soluzione. In conseguenza tra breve avremo l'onore di presentare un disegno di

legge per disporre la concessione di mutui a favore dei contadini che intendano acquistare il fondo coltivato. Il periodo per la estinzione del mutuo — fino a 40 anni — e il basso tasso di ammortamento — non oltre il 3 per cento — saranno determinati in modo da creare rapidamente e largamente operativo per i coltivatori un sicuro incentivo ad aspirare e raggiungere la proprietà della terra.

Per integrare ove occorra il suddetto provvedimento, altro ne sarà presentato per imporre miglioramenti che eliminino penose condizioni sociali di vita. In base all'annunciato provvedimento il proprietario godrà di particolari contributi; ma il contadino avrà diritto di surrogarsi ad esso in caso di mancata esecuzione entro termini prestabiliti.

Per promuovere l'opera di rinnovamento economico-sociale, che anche con i due suddetti provvedimenti e con l'esecuzione del Piano Verde si prospetta in agricoltura, saranno assegnati particolari compiti di sviluppo agli antichi Enti di riforma, all'Ente delle Tre Venezie e all'Opera Sila, allargandone eventualmente i comprensori con la inclusione di zone contermini particolarmente soggette alle previste trasformazioni. Mentre in armonia con le preannunciate leggi per le Regioni si studierà come provvedere per quelle zone ove i predetti Enti non giungessero ad operare.

È nei propositi del Governo favorire l'utilizzazione di terre abbandonate delle zone collinari e montane appenniniche, estendendo a queste rimboschimenti da parte della Azienda forestale dello Stato e incoraggiando alcuni speciali enti previdenziali a fare in questo settore qualche importante esperienza d'investimenti produttivi di loro riserve.

Alle condizioni di vita della gente dei campi sarà portato sollievo con la estensione — anche con il contributo dello Stato — dell'assistenza sanitaria e farmaceutica nel settore bracciantile e con la istituzione degli assegni familiari per tutti i coltivatori. La imponenza dell'onere consiglia una certa gradualità di intervento, ma senza venir meno a questa misura precauzionale i due problemi saranno affrontati e risolti con due successivi provvedimenti nei prossimi mesi.

Vi è un terzo problema urgente, quello della riduzione degli oneri di cui è gravata la agricoltura. La proposta della Conferenza agricola di ridurre del 50 per cento l'onere dei contributi unificati è di massima accolta. Si tratta di determinare in concreto il non lontano inizio di questo sgravio e i tempi accorciati con i quali si dovrà provvedere ad accoglierlo integralmente.

Per la riduzione degli oneri fiscali sarà attuata la revisione generale degli estimi catastali, richiesta anche per ragioni di perequazione dalla Conferenza dell'agricoltura. Va precisato che il calcolo degli imponibili sarà effettuato detraendo dal reddito lordo, non solo le spese di coltivazione, ma anche la remunerazione del lavoro e il costo degli oneri previdenziali conseguenti, e ciò indipendentemente dal fatto che, secondo il sistema tradizionale delle singole zone, il lavoro sia prestato da personale remunerato, da associati alla conduzione o dagli stessi proprietari.

Sarà poi presentato alle Camere un disegno di legge già predisposto per l'esonero da imposta dei fondi abbandonati.

Per favorire i coltivatori che riscattino il fondo sul quale lavorano, è prevista la estensione del principio della non imposizione per un certo periodo di anni, già sancito dalla legge sul Piano Verde, a favore degli assegnatari e di coloro che abbiano usufruito delle norme intese a favorire il formarsi di piccola proprietà coltivatrice. Analoghi provvedimenti saranno presi per i proprietari coltivatori diretti che, secondo piani obbligatori o comunque approvati dagli organi competenti del Ministero della agricoltura, attuino la trasformazione di vecchie aziende agrarie in imprese agricole razionalmente organizzate. Naturalmente queste norme richiederanno un intervento a favore della finanza locale, intervento che in parte è già oggetto di apposito disegno di legge.

In ordine all'imposta successoria è già pronto il disegno di legge per l'esonero nel caso di passaggio del fondo direttamente

coltivato o con mano d'opera prevalentemente familiare da coltivatore a coltivatore appartenente allo stesso nucleo, sempre che l'erede continui almeno per un certo numero di anni l'attività coltivatrice. Analogo trattamento sarà garantito ai figli di contadini di coltivatore diretto che riscattino le quote dei fratelli usciti dal nucleo familiare o non più dediti alla coltivazione dei campi.

Gli studi di misure atte a garantire la trasformazione della imposizione dei terreni da imposizione reale ad imposizione personale, saranno nel frattempo continuati, soprattutto secondo la concezione più moderna per cui l'impresa agricola deve essere considerata come una attività economica produttiva da equipararsi, agli effetti fiscali, alle altre imprese tassabili in base a denuncia annuale dei redditi e quindi soltanto negli anni nei quali i redditi realmente si verifichino e nella misura in cui si verificano.

10) *Energia elettrica.* Sul dibattuto argomento del controllo ai fini dello sviluppo della produzione, trasporti, distribuzione e tariffazione di energia elettrica i tre partiti della maggioranza si sono trovati alla vigilia della risoluzione della crisi in diverso atteggiamento circa le varie possibili soluzioni. Il Governo, preso atto di questa situazione, e consapevole della necessità di non poter lasciare insoluto il problema, annuncia di ritenersi impegnato a sottoporre al Parlamento entro tre mesi dal voto di fiducia un provvedimento di razionale unificazione del sistema elettrico nazionale, nel pieno rispetto, in caso di nazionalizzazione, del disposto dell'articolo 43 della Costituzione, garantendo i diritti dei possessori di azioni e l'autonomo equilibrio economico dell'eventuale ente.

In attesa, resta fermo che la produzione di energia nucleare è riservata allo Stato o a società a prevalente partecipazione statale. Altrettanto fermo resta che esistenti concessioni di produzione di energia elettrica alla scadenza non saranno rinnovate ai privati.

11) *Industrie, monopoli, società azionarie.* Secondo le esigenze della preannunciata politica di piano e sulla base delle risultanze della Commissione di inchiesta il Ministero dell'industria sosterrà l'approvazione del disegno di legge sui monopoli già presentato dal Governo Segni; provvederà a far meglio definire ai fini della politica di incentivazione le medie industrie, tenendo conto delle diverse esigenze della politica di sviluppo regionale. Sarà rinnovato il finanziamento dell'Artigiancassa. Il Ministero dell'industria insieme con quello delle Partecipazioni statali e con la Cassa del Mezzogiorno proseguirà la politica di industrializzazione del Sud. Gli studi avanzati in materia consentiranno tra breve la presentazione di un apposito disegno di legge sulla riforma delle società per azioni.

12) *Politica tributaria.* La suddetta legge sarà coordinata alle misure di riordinamento del settore tributario. Questo deve essere reso più efficiente, come ci proponiamo di fare sostenendo il recentemente proposto stanziamento di due miliardi di lire — ed eventualmente aumentandolo — nel bilancio delle Finanze per l'esercizio in corso, per rendere massimamente efficiente l'attrezzatura degli uffici centrali e periferici della Amministrazione tributaria addetti all'accertamento, e in particolare per assicurare l'istituzione dell'anagrafe tributaria. Intendiamo dare vigorosa e sistematica applicazione con i mezzi più opportuni all'articolo 41 del Testo unico 29 gennaio 1958, n. 645. Sarà fatta presente agli organi della giustizia tributaria l'opportunità di un più frequente ricorso alla facoltà di deferire il giuramento al contribuente, a norma dell'articolo 6 della legge 5 gennaio 1956, n. 1, e si curerà l'applicazione di tutte le norme relative al giuramento e alle sanzioni di carattere penale, attribuendo all'Ufficio la facoltà di chiedere che il giuramento sia deferito al contribuente davanti alla Commissione.

Ferma restando la nominatività dei titoli azionari e la personalità dell'imposizione sul reddito complessivo, che sola permette una vera progressività, saranno adottate opportune misure perchè gli utili comunque conseguiti dai soci non sfuggano nep-

pure immediatamente all'obbligo fiscale nè restino ignoti i relativi percettori.

Alla efficienza accentuata del sistema tributario ed alla più severa determinazione degli accertamenti non potrà non accompagnarsi la definizione dell'annosa questione del contenzioso tributario. Ad essa si impegna il Governo che affronterà, se necessario, anche il ben noto problema di una esplicitazione costituzionale in materia di organi della giustizia tributaria.

Rientra per molti aspetti nel quadro tributario la questione della legge sulle imposte sulle aree fabbricabili I partiti della maggioranza si sono impegnati ad assecondare la sollecita approvazione da parte del Senato delle norme già approvate dalla Camera, affinchè esse, entrando rapidamente in vigore, possano dare il previsto notevole gettito. Mentre, in coordinamento con il disegno di legge urbanistica che il Governo si impegna a presentare sollecitamente, si tornerà sui dibattuti problemi di nuovi tipi di imposte annuali sulle aree.

13) *Politica* — Nel vasto settore della politica sociale il Governo assume i seguenti impegni.

Per l'edilizia popolare sarà richiesta la sollecita approvazione della legge di riforma I.N.A.-Casa, in base alla quale nel prossimo quinquennio cospicui investimenti potranno prodursi.

Per la sanità, il Governo promuoverà la revisione delle varie competenze in materia, tuttora persistenti, accentrandole o almeno coordinandole alla competenza principale del Ministero della sanità. Il piano per la costruzione di nuovi ospedali con le entrate derivanti dalla mobilitazione del demanio immobiliare sarà avviato almeno a parziale concretamento. Il riordinamento di tutta la disciplina ospedaliera contenuto già in un disegno di legge sarà sottoposto ad utile revisione

Per la previdenza sociale, nell'attesa che in sede di programmazione economica nazionale ad essa si provveda risolvendo l'ormai maturo quesito della sua trasformazione in un sistema di sicurezza almeno per quanto riguarda il settore dell'agricoltura, oltre gli annunciati provvedimenti per i coltivatori ed i braccianti il Governo si propone di riesaminare e di presentare il progetto per l'aumento dei minimi di pensione e delle pensioni della previdenza sociale a partire dal 1° luglio 1962.

Per quanto riguarda le questioni che la Costituzione e la vita presentano nel settore del lavoro dovranno essere affrontati il problema dell'art. 39, quello del rinnovo delle disposizioni sulla estensione *erga omnes* dei contratti collettivi, quello della libertà nelle aziende quello dei licenziamenti a causa di matrimonio, quello del collocamento previo incontro con le organizzazioni sindacali Da esso ci si propone di trarre una giusta e non contrastata indicazione dei limiti dell'attività e normatività contrattuale, in modo che l'intervento della disciplina per legge nel resto non possa apparire una indebita riduzione della libertà sindacale che il Governo intende invece rispettare e tutelare.

14) *Stabilità della moneta ed equilibrio del bilancio.* Premessa e garanzia dell'annunciata politica sarà il mantenimento delle condizioni di stabilità della moneta.

La favorevole evoluzione della bilancia dei pagamenti cui continua a recare contributo cospicuo il turismo in continua espansione, il soddisfacente livello delle riserve valutarie, la buona situazione di cassa della Tesoreria statale, la sostanziale stabilità del livello dei prezzi permettono di affermare che la fase di sviluppo bilanciato per la nostra economia poggia su solide basi di partenza

Nell'ambito della presente fase congiunturale, caratterizzata da una regolare espansione della produzione e degli scambi in correlazione con l'incremento della domanda complessiva sia per consumi sia per investimenti, anche la situazione del mercato monetario e finanziario risulta equilibrata e suscettibile di ordinati sviluppi nel quadro degli obiettivi della politica economica governativa.

In questo quadro per dare nuovo impulso all'economia, coordinando i diversi programmi di investimenti recentemente approvati dal Parlamento, si utilizzeranno

nella maniera più spedita gli stanziamenti previsti per essi.

Contribuiremo alla stabilità del sistema mantenendo l'equilibrio del bilancio statale. Per ciò, preannunciando i nuovi impegni abbiamo sempre ricordato i criteri di gradualità cui essi saranno subordinati, ed essa sarà regolata dalla possibilità senza danno per l'insieme del nostro sistema economico di reperire nuove appropriate fonti di entrate

F E R R E T T I Nuove tasse!

F A N F A N I , *Presidente del Consiglio dei ministri* Lei non ha mai visto mettere tasse in Italia prima di questo Governo? (*Interruzione del senatore Ferretti*)

4. — *Politica interna.*

Secondo il programma che sinora ho avuto l'onore di esporre, nei mesi che dividono dalla scadenza elettorale del 1963 il Governo ha tre impegni: quello di fare approvare con gli emendamenti annunciati i disegni di legge già ora davanti al Parlamento; quello di presentare e fare approvare i disegni oggi preannunciati; e quello infine di mettere in atto — ad esempio nel campo delle Regioni, della programmazione economica generale o in quello particolare dello sviluppo scolastico — gli strumenti che dovranno tradurre le attese innovazioni.

Dalla triplice attività — di completamento, di iniziativa, di avviamento — il Governo attende il principale effetto di dare nuovo vigore alla nostra vita democratica, nuova fiducia ai cittadini nelle nostre istituzioni, e nuovi giusti sviluppi al nostro progresso nazionale in ogni campo. Al conseguimento di questo effetto è rivolto ogni sforzo. Il resto, quel resto di cui tanto si è scritto e parlato nei giorni scorsi, e cioè la riduzione dei pericoli che per la società democratica ed i nostri ordinamenti sono rappresentati dalle forze totalitarie e con maggior consistenza dal comunismo, non mancherà di prodursi. Infatti il rinnovamento dell'Amministrazione, la democratizzazione dell'istruzione, lo sviluppo programmatico dell'economia, diffondendo fiducia istruzione benessere, renderanno sterile l'ambiente sociale alla propaganda, alle suggestioni e quindi ai successi dei partiti di estrema sinistra e di estrema destra, che negano la fecondità permanente del metodo e dell'azione dello Stato democratico.

F E R R E T T I . Se fate le elezioni, ve ne accorgete. Ma non le fate le elezioni! (*Commenti*).

F A N F A N I , *Presidente del Consiglio dei ministri.* Lei che ha tanta fiducia nelle elezioni, le aspetti. (*Interruzioni dalla destra. Commenti*).

Se il comunismo pensa e crede che non si possa instaurare giustizia sociale senza superare o travolgere gli istituti della libertà, i partiti democratici, secondo la tradizione che è loro propria e l'esperienza acquisita, sono convinti del contrario e fermamente decisi a difendere, con la giustizia, i valori della libertà. Accettano, pertanto, la sfida, sicuri di potere erigere, di contro alla società comunista, una società più giusta fondata sugli insopprimibili valori della democrazia. Su questo terreno ed in questa direzione i vari aspetti della politica del Governo renderanno vana la complessa azione che il Partito comunista svolge per procurarsi nuovi consensi. Quanto poi ad altre manifestazioni della stessa azione, continuerà la doverosa vigilanza dello Stato per prevenire qualsiasi tentativo di attentare ai nostri ordinamenti

N E N C I O N I Rospo concordato!

F A N F A N I , *Presidente del Consiglio dei ministri* La prego di non insultare nessuno, nemmeno il Governo, che ha diritto di essere rispettato!

N E N C I O N I E una battuta questa!

F A N F A N I , *Presidente del Consiglio dei ministri* Per lei è una battuta per me è un'offesa, che io respingo decisamente. (*Approvazioni dal centro*)

NENCIONI Prendo atto che lei respinge.

FANFANI, *Presidente del Consiglio dei ministri.* Così, vigilando e prevenendo con accorta politica interna le occasioni violente a cui si affidano le speranze totalitarie di accesso al potere, rafforzando il prestigio e l'autorità dello Stato, conseguendo con idonea politica amministrativa scolastica ed economica consensi alle libere istituzioni, sul cui indebolimento confidano tutti gli estremisti per una propria vittoria conseguita per via democratica, il Governo, con pieno ossequio ai princìpi democratici e rispetto integrale delle norme costituzionali, ritiene di dare il suo doveroso ed insostituibile apporto alla difesa, al progresso e quindi al consolidamento della democrazia italiana.

5 — *Politica estera.*

Abbiamo sinora detto delle misure che il Governo intende promuovere per dare nuova efficienza alla Pubblica Amministrazione, più vasta istruzione ai cittadini, nuovo armonioso sviluppo all'economia, ed in definitiva allontanare ogni minaccia dalla vita della nostra democrazia. Ma perchè tutto questo possa avvenire devono consolidarsi condizioni di sicurezza e di pace. Per conseguirle l'Italia partecipò con piena convinzione all'Alleanza atlantica, concorse a promuovere Comunità europee, cercò di migliorare le relazioni con tutti i popoli del mondo.

Della Comunità Europea intendiamo assecondare con continuità la già avanzata integrazione economica. Essa è sempre più apprezzata e molti popoli ad essa chiedono di associarsi. L'Italia sostiene un favorevole esame di queste domande per tutti i paesi — ed in special modo per la Gran Bretagna — se disposti ad accettare le norme dei trattati di Roma.

Quanto poi agli sviluppi politici della Comunità, continuando le decisioni prese a Bonn nel luglio scorso, ci proponiamo di non perdere mai di vista gli obiettivi che furono fissati stipulando i Trattati. Tutto ciò che serve ad avvicinarsi a tali obiettivi deve essere attentamente esaminato ed accolto, tutto ciò che da essi può allontanarci deve essere rifiutato.

L'accresciuto prestigio del nostro popolo ha aumentato le nostre responsabilità ed il nostro dovere di iniziativa. Ciò vale per l'Italia anche quale membro dell'Alleanza Atlantica.

L'Italia partecipò alla fondazione dell'Alleanza Atlantica per difendere con la sua sicurezza la pace del mondo. La storia ha convalidato gli intenti pacifici, la efficacia di questa decisione che resta tuttora pienamente valida. In coerenza, meritando i più ampi riconoscimenti dei suoi Alleati, l'Italia ha adempiuto ai suoi doveri politici e militari, e ciò intende continuare a fare lealmente anche per l'avvenire.

Quando sorse il problema dei gruppi direttivi ristretti, l'Italia si oppose e sostenne che l'Alleanza postulava una generale ampia e mutua consultazione.

Crescendo di esperienza, di responsabilità per la presenza di basi di missili, di forze, di prestigio, come del resto altri Paesi, ha chiesto sempre più frequentemente di far conoscere il proprio punto di vista e partecipare sempre più attivamente alla discussione dei problemi che oltre tutto riguardano direttamente la nostra sicurezza e la nostra pace. Questa politica, che fu approvata dal Parlamento, sarà continuata.

Il Governo ritiene che l'Italia ha tre modi per contribuire a consolidare la pace nel mondo: mantenersi fedele alle Alleanze; allargare la cerchia di simpatia per l'Occidente tra i popoli di recente indipendenza; concorrere con i propri Alleati ad uno sforzo tenace e sistematico per prevenire qualsiasi minaccia e per risolvere i problemi ancora aperti. Il presupposto di questo sforzo è certamente la salda preparazione e la ferma determinazione alla difesa secondo gli obblighi che abbiamo assunto e dobbiamo lealmente mantenere.

Da quando l'energia nucleare ha sconvolto le regole e la possibilità della strategia, i termini della convivenza umana sono stati alterati nella loro impostazione tradizionale

Chi non può probabilmente contare nè sul pieno successo, nè sulla resa, perchè mancherebbero sopravviventi per godere il primo o sopportare la seconda, non è più in grado di scegliere tra pace e guerra.

Occorre quindi in questa fase con grande senso di responsabilità, ad un tempo vigilare per non lasciarsi sorprendere, e cercare assiduamente e sinceramente le vie della pace.

Se questo è il solo modo razionale di porre oggi il problema della pace e della guerra, bisogna che concordemente gli Occidentali operino per portare gli uomini responsabili ad un incontro. Attorno ad un tavolo — ha detto il Presidente Kennedy — si deciderà della pace per i prossimi diecimila anni. (*Commenti*).

In queste prospettive l'Italia deve lealmente aiutare i suoi alleati e principalmente gli Stati Uniti che hanno assunto la responsabilità di intavolare difficili colloqui, a vincere pregiudizi e pretese del blocco comunista per passare dai sondaggi ai negoziati sul piano più idoneo a raggiungere la migliore delle conclusioni.

Con i suoi Alleati l'Italia deve affrontare i problemi sul tappeto relativi alla libertà di Berlino, al destino della Germania, alle relazioni Est-Ovest. E quanto alla sospensione degli esperimenti nucleari bellici e al disarmo, per cui è imminente l'apertura della Conferenza di Ginevra, l'Italia con i suoi Alleati deve continuare a sostenere la necessità di una trattativa sulla base di oneste proposte e chiarezza di propositi per un disarmo largo ed efficace, sottoposto ad un tempestivo controllo, al quale i sovietici bisogna non persistano ad opporre pretestuose accuse. E il Governo italiano, per parte sua, non oppone pregiudiziali di principio per partecipare al vertice dei Diciotto, da convocarsi nel momento più propizio a superare un deprecato ostacolo o a consacrare un auspicato accordo.

Quest'opera è ardua, ma essa è l'unica costruttiva. Dedicandosi ad essa l'Italia concorrerà a rinsaldare l'unità dell'Occidente, ad assicurare ad esso nuove simpatie, a procurare a tutto il Mondo il dono sospirato e benefico della pace. E nella pace vedrà fiorire, anche in altri Paesi che ora ne sono privi, il bene della libertà.

In questo quadro il Governo proseguirà la politica della comprensione verso i popoli di nuova indipendenza e di arretrato sviluppo Tale politica sarà svolta in seno all'O.N.U., in seno all'O.C.E.D., in seno al M.E.C., ed anche con nostre peculiari iniziative. Esse furono incoraggiate dai governi precedenti con apposite leggi: applicandole, si seconderanno ulteriormente i progressi della Somalia, dei Paesi rivieraschi del Mediterraneo e dell'Africa in genere, e dei Paesi, per tante ragioni a noi vicini e cari, dell'America latina.

In campo internazionale ormai è stato annunziato per l'11 ottobre un grande evento, capace di promuovere il rifiorire di virtù, senza delle quali la vita degli individui, delle famiglie, della società si rattrappisce e langue. E il Governo italiano, intento ad opere di pace, ritiene che il Concilio Ecumenico, indetto dal Pontefice Giovanni XXIII, anche al consolidamento della pace possa recare un grande contributo. Per ciò, mentre secondo gli impegni concordatari faremo quanto spetta perchè la storica assemblea abbia nella Città Eterna la migliore accoglienza, esprimiamo fin d'ora il fervido augurio che il Concilio abbia ogni successo, e rechi nuovo prestigio e nuovi vantaggi morali alla nostra Italia.

6. — *Conclusione.*

L'aperta meditazione sui problemi attuali dell'Italia, le conseguenti formulazioni programmatiche di azione, l'appello alle forze democristiane, repubblicane e socialdemocratiche per sostenerle, l'accettazione dell'autonoma decisione del Partito socialista per appoggiare il pratico svolgimento dello sforzo deciso, sono i quattro momenti che hanno preceduto la presentazione del nuovo Governo. In questa operazione per alcuni aspetti singolare abbiamo impegnato mente e cuore; ma dovete essere certi, onorevoli senatori, che mai in nessun momento è venuto meno il fermo proposito di non subordinare a nessuna particolare inclinazione il dovere

di ogni cittadino ed a maggior ragione di ogni governante, di garantire prima di ogni cosa il consolidamento delle nostre libere istituzioni.

Garantita la sicurezza dello Stato, a ciò ci si propone di provvedere, promuovendo un sempre più accelerato e più giusto e più diffuso progresso della Nazione, consentendo ad ogni cittadino crescita di democratica consapevolezza, di civica soddisfazione, di sereno benessere. A raggiungere questi traguardi riteniamo giovino le proposte iniziative. Per attuarle abbiamo presentato una compagine dotata di precisa volontà politica e di sufficiente forza parlamentare. Non reputiamo che questa ben definita forza parlamentare possa essere compromessa da tattici inserimenti, del resto fin d'ora rifiutati e respinti. E confidiamo che l'iniziata operazione di allargamento democratico e di rinvigorimento programmatico, crescendo la decisa volontà dei promotori e dei sostenitori, darà benefici frutti al nostro Paese.

Accese polemiche hanno disseminato dubbi attorno alla soluzione proposta. Prima si è tentato di far leva su questo o su quel punto del supposto programma, poi su questa o quella presenza di uomini, per ultimo ci si è rifugiati sul numero e sul tono delle parole relative all'atlantismo o al comunismo.

La rievocazione iniziale delle celebrazioni conclusive del primo secolo dell'Unità d'Italia, il lungo ragionare sui problemi di Italia e sulle intraviste soluzioni di essi, l'accenno ai problemi dell'umanità che i progressi della scienza hanno fatto divenire essenzialmente problemi della pace, ed infine il ricordo dell'imminente apertura del Concilio sono quattro fatti che lasciano intravedere per l'Italia e per il mondo lo inizio di un nuovo periodo.

La luce dei rievocati avvenimenti incoraggia a formulare il voto che con i preannunciati propositi s'apra un varco verso decenni più giusti e più sereni per tutti, senza rischi per la libertà di nessuno.

Nella convinzione di avere il dovere di collaborare a risolvere in un momento delicato una situazione singolare, ho accettato l'incarico che designazioni politiche e nomina presidenziale mi hanno offerto. Ora ho l'onore di chiedere per i miei colleghi e per me la vostra fiducia. Dandocela, onorevoli senatori, abbiate la certezza di recare un contributo decisivo all'annunciato libero progresso dell'Italia e alla sicura pace di tutte le Nazioni. (*Vivi applausi dal centro Congratulazioni*).

Annunzio di interpellanze

PRESIDENTE Si dia lettura delle interpellanze pervenute alla Presidenza.

RUSSO, *Segretario*:

Al Ministro della difesa, per conoscere per quali motivi si sia costruita la sede della Aeronautica sulla collina di San Gennaro, prospiciente al golfo di Pozzuoli, nonostante il diverso parere delle autorità e dei tecnici napoletani che, in base ai più elementari principi della logica e dell'urbanistica e in conformità alle linee stabilite dal piano regolatore, avevano indicato per la costruzione dell'Accademia una zona libera prossima all'Aeroporto di Capodichino, per conoscere in base a quali criteri i funzionari militari e civili del Ministero della difesa-aeronautica, dopo aver negato la necessità di avere la nuova sede in una zona prospiciente ad un aeroporto, abbiano, adesso, stabilito di costruirne uno nuovo proprio ai piedi della collina di San Gennaro sul mare di Pozzuoli, che, a parere di valorosi tecnici, oltre ad essere un assurdo è anche in contrasto con gli interessi archeologici, turistici e paesistici del golfo di Pozzuoli. Infatti sembra che si preveda — secondo quanto si è potuto apprendere fino ad oggi, dato che l'Aeronautica invoca il segreto militare per negare alle autorità ed ai giornalisti la possibilità di conoscere le grandi linee del progetto — la costruzione di un aeroporto artificiale che potrebbe protendersi per circa due chilometri nel golfo di Pozzuoli ed estendersi per circa un chilometro con il lato parallelo alla costa, su di

un solettone di cemento armato la cui spesa — se la notizia risponde a verità — non sarebbe inferiore alle 170.000 lire al metro-quadrato; si chiede, inoltre, di sapere per quale motivo la costruzione della scuola aviatori, che non può avere nessun carattere di segreto militare, sia stata sottratta all'esame degli organi competenti. Sovraintendenza alle antichità, Sovraintendenza ai monumenti, Genio civile, A.N.A.S., Amministrazione comunale e provinciale, si domanda ancora di conoscere a quale prezzo fu pagato il terreno, il nome del proprietario che lo ha venduto, quale l'autorità che ha imposto tale decisione, a chi è stato affidato il progetto dell'opera, a quale impresa, e con quali criteri, ne è stata affidata la realizzazione ed infine l'ammontare della somma complessivamente spesa fino ad oggi, e quale sarà l'entità della somma occorrente per portare a termine l'opera intera (542).

VALENZI, PALERMO, BERTOLI

Al Ministro dell'interno, per conoscere quali provvedimenti intenda adottare per ricondurre alla normalità la situazione della G.P.A. di Napoli, il cui corretto funzionamento è compromesso dall'intimidatorio atteggiamento del funzionario facente funzione di presidente, il quale è giunto fino a minacciare di denunciare all'Autorità giudiziaria un componente della Giunta sol perchè si oppone ad un illegale provvedimento proposto da detto funzionario non ritenendo valide le argomentazioni a sostegno della proposta, per conoscere come intenda intervenire perchè nel futuro non si verifichino, con l'assenso o col contributo dell'Autorità tutoria, episodi già in parte denunciati al Parlamento con interrogazioni e interpellanze rimaste da anni prive di risposta, come per esempio:

1) l'incarico di subcommissario al Comune di Poggiomarino che il Prefetto del tempo affidò ad un dirigente democristiano denunciato per peculato e poi condannato in primo e secondo grado a otto mesi di reclusione senza che il Comune si costituisse parte civile;

2) l'episodio dei lavori su una strada di Pompei che è costata al Comune di Pompei circa 10 milioni, di cui 5 versati dallo Stato, e liquidati alla ditta appaltatrice dopo il collaudo del Comune, del Genio civile e dopo l'approvazione dell'Autorità tutoria, lavori tuttavia che non sono mai stati eseguiti;

3) le attività illecite, ed approvate dalla G.P.A., del Sindaco di Agerola, oggetto di una interrogazione che attende ancora risposta;

4) l'episodio dello scioglimento del Consiglio comunale di Marano, avvenuto dopo che quell'Amministrazione aveva denunciato all'Autorità giudiziaria il Commissario prefettizio che l'aveva preceduta, imputandolo di vari reati (543).

BERTOLI, VALENZI, PALERMO, CERABONA, CECCHI

Al Ministro della sanità, per conoscere le ragioni scientifiche in base alle quali permane nel nostro Paese il divieto dell'uso della vaccinazione antipoliomielitica con virus vivo attenuato, cioè con il metodo Sabin, malgrado che questo sia già stato applicato in diversi Stati, su centinaia di milioni di persone, con risultati nettamente positivi, e che, in Italia come all'estero, molti scienziati lo ritengano il più efficace (544).

SCOTTI, MONTAGNANI MARELLI

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Si dia lettura delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

RUSSO, *Segretario*.

Al Presidente del Consiglio dei ministri. Sul grave atto amministrativo compiuto dal Ministero dell'interno, il quale, in data 29 gennaio 1962, ha inviato alla ex Cooperativa motoaratura e trebbiatura di Massenzatico (Reggio Emilia) un avviso di pagamento di lire 7 milioni, pagabile presso la Tesoreria provinciale sotto la voce beneficenza e per lo svolgimento di attività assistenziali.

Per conoscere:

le ragioni per cui il Ministero dell'interno sia giunto alla concessione di una sovvenzione ad una cooperativa che, sorta nel 1955, ha cessato di esistere già dal 1959, e che non poteva nè può in alcun modo godere di tale beneficio, in quanto nei confronti dell'Azienda gli scopi sociali furono limitati alla convenienza di esercizio di macchine agricole e limitatamente ai soci contadini;

i criteri che hanno indotto il Ministero dell'interno a destinare la somma sopra accennata, contemplata nell'esercizio finanziario 1961-62 (capitolo 111, articolo 1), ad una Azienda economica che ha cessato da oltre tre anni ogni attività, mentre vengono sempre più limitate le disponibilità del Ministero nei confronti degli enti, come l'E.C.A., gli asili, eccetera;

se non ritenga, infine, questo grave atto una calcolata benevolenza del Ministero nei confronti di una cooperativa di parte; a quali provvedimenti intenda ricorrere affinchè la somma stanziata sia recuperata dallo Stato e devoluta veramente ad enti assistenziali, e per impedire il ripetersi di atti amministrativi condannevoli, che suscitano il legittimo sdegno dell'opinione pubblica (1356).

SACCHETTI

Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste, per sapere se intenda intervenire a difesa di centinaia di piccoli allevatori avicoli, i quali versano in gravi condizioni economiche e rischiano di essere letteralmente rovinati. Il prezzo del pollo a peso vivo non supera le lire 220-240 al chilogrammo, mentre il costo minimo di produzione risulta essere non inferiore alle 300 lire il chilogrammo.

A ciò si deve aggiungere l'aggravio di notevoli impegni finanziari destinati agli impianti, che i produttori devono interamente sostenere.

Si tratta di piccoli allevatori, coltivatori diretti, che intendono integrare le loro modeste economie familiari con una attività che è stata incoraggiata anche dalla propaganda governativa; per conoscere, infine, quali provvedimenti intenda adottare per tutelare i piccoli produttori, ai sensi della legge del Piano verde, e per favorire l'istituzione di forme associative autonome (1357).

SACCHETTI

Al Ministro dell'interno, per conoscere quando intenda indire le elezioni amministrative nel comune di Giulianova (Teramo), importante centro cittadino che trovasi sotto controllo commissariale dalla fine del 1960, il che, fra l'altro, si risolve in sensibile danno dei contribuenti giuliesi.

Per sapere, inoltre, se gli sia noto che Giulianova, centro ricco di vita in ogni manifestazione sociale, di notevole sviluppo culturale, artistico, artigiano e turistico, considera, e con ragione, una minorazione civica questa lunga, onerosa ed inutile permanenza del Comune in regime commissariale (1358).

LEONE

Al Ministro dei trasporti, per sapere se risponde a verità quanto è stato riferito all'interrogante in occasione di una recente visita alla Sottostazione elettrica presso le Ferrovie dello Stato in Palmi (provincia di Reggio Calabria) e quanto in parte è stato, così, constatato. E cioè:

a) se è esatto che gli alloggi, in numero di sedici, nei quali sono allogate ben sedici famiglie di benemeriti funzionari dell'Amministrazione ferroviaria, siano stati costruiti nel lontano 1935 e da tale data (27 anni circa) non abbiano subìto alcuna opera di manutenzione ordinaria o straordinaria, per cui si trovano in visibili condizioni pessime di abitabilità. alcuni addirittura potrebbero venire dichiarati non abitabili. I portoni esterni sono scardinati e corrosi, gli infissi esterni ed interni pur essi scardinati e in parte cadenti, con pericolo per l'incolumità pubblica, la muratura delle pareti esterne sgretolata e rotta in più parti, coperta e costellata di buche provocate dai bombardamenti di guerra e facente invece

mostra delle scritte fasciste, buche e scritte che testimoniano con lapalissiana evidenza che lì tutto è fermo in attesa che il tempo inesorabilmente lo distrugga.

Quasi tutti gli alloggi sono umidi per infiltrazione di acqua, specie quelli del piano sottostante al tetto, dove l'acqua piovana gronda abbondante sui letti. Si chiede a tal riguardo una specifica inchiesta per stabilire come gran parte degli impiegati, ivi abitanti, sia affetta da otite, faringite, reumatismi;

b) se risulta al Ministro che da vari anni rimangono inascoltate le lamentele dei funzionari, che vi abitano, avanzate anche a mezzo delle associazioni sindacali, nonostante che il Capo del I Reparto impianti elettrici di Reggio Calabria, dottor Quattrone, si sia benevolmente prodigato per le piccole e indifferibili spese, e se è vero che la pratica per le dovute opere di manutenzione sia stata restituita dal Ministero con la solita frase di « mancanza di fondi »;

c) se non ritiene invece il Ministro che sia imprescindibile dovere, oltre che giuridico, umano, dell'Amministrazione provvedere a rendere abitabili tali alloggi e se non ravvisa la necessità di inviare sul posto un tecnico per esaminare anche la possibilità di ammodernare gli stessi munendoli di un bagno, che si rende necessario per mettere quegli impiegati al livello della comune civiltà. Si tratta dopo tutto di spese minime che in definitiva servono a valorizzare di più la proprietà dell'Ente;

d) se nel quadro delle necessarie opere che andranno a disporsi, non crede utile far sistemare i marciapiedi che recintano le palazzine, rimasti incompiuti, e i cortili retrostanti;

e) se infine non ravvisa indispensabile far sostituire l'attuale trasformatore che alimenta l'energia elettrica per illuminazione e forza motrice, che ha in atto la tensione di 160 V. e dovrebbe divenire di 220 V. in correlazione con la normale tensione, come è stato già fatto per gli alloggi della Sottostazione elettrica di Reggio-Gallico (1359).

MARAZZITA

Al Ministro dei trasporti, per sapere se non ritenga opportuno e necessario disporre che il riconoscimento della qualifica di ex Combattente, che pare stia per essere giustamente concesso ai dipendenti della Amministrazione delle Ferrovie dello Stato, in servizio dal 1940 al 1953, per i Compartimenti della Sicilia e della Sardegna e quindi rispettivamente di Palermo e di Cagliari, sia, a maggior ragione, esteso ai dipendenti delle Ferrovie dello Stato del Compartimento di Reggio Calabria; e ciò in considerazione della preponderante importanza strategica della Calabria luminosamente dimostrata e confermata, oltrechè di recente, in ogni periodo della sua più volte millenaria e tormentata storia (1360).

BARBARO

Al Ministro dei trasporti, per sapere se non creda di disporre che, al fine di facilitare e accelerare il transito, attraverso lo Stretto, degli automezzi, degli autocarri e sopratutto dei grandi autotreni, che congestionano lo scalo marittimo di Reggio, sia destinata a tale transito la vecchia Motonave « Villa », la quale, almeno di giorno, potrebbe, occorrendo, fare quasi servizio continuato tra i due Scali marittimi inserendosi fra le corse ordinarie; e ciò con rilevante vantaggio per le numerose categorie interessate (1361).

BARBARO

Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni, per conoscere quali difficoltà siano intervenute per indurre a variare il sistema, in uso da molti anni, di avvio della corrispondenza da e per la Sardegna (con esclusione dei plichi voluminosi, stampe e pacchi) a mezzo delle linee aeree che collegano l'isola con il Continente, ed a ripristinare il vecchio sistema del trasporto via mare, conservando la via celere soltanto per la posta gravata della speciale affrancatura *par avion*.

L'interrogante ricorda che, quando reggeva in qualità di Presidente la Regione sarda, fu interpellato dall'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni, per conosce-

re il parere della Regione circa la istituzione di una speciale affrancazione, maggiorata di lire dieci rispetto a quella normale, per l'avvio della posta a mezzo servizio aereo, da e per la Sardegna.

L'interrogante rispose, allora, che la Sardegna non era una colonia e non si vedeva la ragione per cui la Sardegna dovesse avere una tariffa speciale postale, quando era dovere dell'Amministrazione centrale di regolare i servizi valendosi dei diversi mezzi a sua disposizione, per modo che tutte le parti del territorio nazionale godessero i medesimi vantaggi, ciò che con il sistema attuale non si verifica, potendosi facilmente constatare che la corrispondenza in partenza dalla stessa città di Roma impiega tre, quattro giorni per giungere a destinazione in Sardegna e quella in partenza dalle altre parti d'Italia, da quattro a cinque giorni.

L'interrogante desidera, appunto, conoscere se è prevalso il criterio di gravare la Sardegna, in forma indiretta, di una tariffa postale più gravosa di quella valevole per il restante territorio nazionale e se il Ministro ritenga compatibile il ripristino del trasporto della posta ordinaria via mare con gli impegni che il Governo ha assunto e va assumendo per favorire la rinascita economica della Sardegna (1362).

CRESPELLANI

Al Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere che cosa il Governo si proponga di fare di fronte ad episodi come il recente attentato al plastico contro la Federazione comunista di Cagliari.

Questo attentato, bene al di là dell'effettivo pericolo rappresentato dagli squallidi imitatori dell'O.A.S., pone un grave problema politico al Governo, il quale, dopo avere dichiarato i suoi propositi di combattere egualmente i comunisti e i fascisti, si trova — appena costituito — di fronte ad una sinistra che reclama l'integrale applicazione della Costituzione ed a gruppi di destra che ricorrono agli attentati al plastico.

Ora, data l'entità delle forze sovvertitrici, appare evidente che gli elementi di turbamento e di distensione sono insiti, non tanto nei propositi o nell'azione dei miserabili attentatori, quanto nell'indirizzo generale del Governo. Ed è su tale indirizzo che gli interroganti reclamano chiarimenti e precisi impegni (1363).

SPANO, TERRACINI, SECCHIA

Al Ministro della sanità, per conoscere quali sono i motivi accertati del crollo avvenuto alla fine dello scorso dicembre 1961 di un'ala dell'ospedale in costruzione in Via Mario Fiore al Vomero (Napoli) destinato al recupero dei bambini poliomielitici;

per sapere se l'appalto dei lavori alla impresa Corsicato è stato assegnato dalla amministrazione degli Ospedali riuniti per bambini a seguito di gara pubblica o con quale altro criterio; a quanto ammonta il danno e a chi vanno addebitate le responsabilità per il crollo, in cui è rimasto ferito l'operaio Alessandro Compagnone, ma che poteva avere conseguenze mille volte più tragiche;

e per conoscere infine quali provvedimenti intende adottare per dotare finalmente Napoli delle indispensabili attrezzature ospedaliere atte alla cura, alla rieducazione e al recupero dei poliomielitici.

È scandaloso, infatti, che, dopo la terribile epidemia del 1958, che fece registrare a Napoli la più alta percentuale di ammalati di tutta Italia, con altri mille bambini duramente colpiti e bisognosi di cure intense e continue, si sia soltanto nel 1961 iniziata la costruzione di un ospedale adatto e si assista per di più ad un crollo che, rinviando ancora il ricovero per molti di essi e, perciò, compromettendone maggiormente le possibilità di recupero, risulta doppiamente criminoso (1364).

VALENZI

Al Ministro dell'interno, per conoscere quali misure intende adottare per porre fine alle azioni delittuose delle reti di malviventi specializzati nel contrabbando e nello spaccio degli stupefacenti, che hanno spesso i loro maggiori responsabili nelle persone di noti gangster, che gli Stati Uniti

d'America, per liberarsene, ci rinviano sul nostro territorio, ove vivono indisturbati. Ultimo clamoroso caso è quello di Lucky Luciano, noto come il « re del vizio », che ha potuto per parecchi anni a Napoli svolgere tranquillamente la propria criminosa attività, continuando a godere dell'appoggio, per esempio, del parroco di S. Anastasia; trattare affari diversi, quale socio di note personalità; regnare nell'ambiente delle corse dei cavalli e non venire identificato per quello che continuava ad essere se non dopo la sua morte, avvenuta nelle più strane circostanze.

Per sapere, insomma, come sia stato possibile che le Autorità di pubblica sicurezza e della finanza non si siano mosse prima e quali responsabilità siano finalmente state accertate e come si intende far cessare la esportazione in Italia di altri noti malviventi indesiderabili sul territorio degli Stati Uniti (1365).

VALENZI, MAMMUCARI

Al Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere se non avverta impellente e urgente la necessità e il dovere morale e politico di farsi interprete dell'orrore indignato e della protesta irrefrenabile della coscienza umana dell'intero popolo italiano ferita e provocata dal raccapricciante perpetuarsi degli atroci quotidiani impuniti barbari massacri che, in un allucinante clima di sangue e di terrore, fanno dell'Algeria un carnaio orrendo di vittime innocenti mentre, a vergogna di quanti reggono in ogni Paese del mondo la sorte degli Stati tacendo e ignorando l'imperversante genocidio, coloro cui comunque ancora compete in quelle terre desolate il pubblico potere indifferentemente considerano e in compassata ignavia l'impresa di sterminio che non ha precedenti (1366).

TERRACINI

Al Presidente del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno ed al Ministro delle partecipazioni statali, per sapere le ragioni per le quali, a distanza di molti mesi dalle clamorose cerimonie inaugurali tenutesi, con la partecipazione anche del Presidente del Consiglio, nel luglio 1961, la costruzione degli stabilimenti industriali pubblici e privati prospettati e, a quanto pareva, già finanziati nella zona di Pisticci-Ferrandina (Matera) a sfruttamento degli importanti giacimenti metaniferi locali di recente scoperta, non è ancora cominciata; e se non ritengano che la pratica inveterata — che tanto discredito ha sempre gettato sul costume politico del nostro Paese — di procedere in gran pompa alla posa delle prime pietre senza che poi i lavori abbiano effettivo inizio e proseguano con la necessaria celerità debba essere definitivamente abbandonata, tanto più nel Mezzogiorno in cui le esigenze di sviluppo economico-sociale sono diventate ormai troppo incalzanti per tollerare i « tempi lunghi » di attuazione preconizzati da certa pubblicistica (1367).

MILILLO

Interrogazioni
con richiesta di risposta scritta

Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro della difesa, per conoscere quale destinazione abbiano avuto i 40 milioni di marchi che il Governo federale tedesco ha versato al Governo italiano in risarcimento dei danni riportati da cittadini italiani deportati nei campi di concentramento nazisti durante la seconda guerra mondiale (2896).

PALERMO

Al Ministro dei lavori pubblici, per sapere se non creda di provvedere urgentemente, magari predisponendo un nuovo disegno di legge, affinchè si evitino il danno e la sperequazione che deriveranno dalla legge sui piani regolatori recentemente approvata (stampato del Senato n. 1838) che, da un lato, con l'articolo 2 consente che le somme, d'altronde di certo del tutto insufficienti, destinate al completamento dei piani regolatori di Messina, Reggio Calabria e Palmi, possano essere utilizzate per la costruzione anche di edifici pubblici, e

dall'altro, con l'articolo 3, esclude la città e la provincia di Reggio Calabria dal finanziamento, che mira ad eliminare le baracche sorte in conseguenza di terremoti, che in detta provincia raggiungono la cifra di 1.030 circa (2897).

BARBARO

Al Ministro dell'industria e del commermercio, per sapere se il contributo richiesto in data 28 dicembre 1961 dalla Cooperativa artigiana di garanzia di credito, costituita nella provincia di Bologna con rogito del dottor Barisone, numero di repertorio 31294, è stato deliberato, conformemente alla circolare ministeriale n. 79 del 12 febbraio 1959, e, se ciò non fosse, se e quando verrà deciso ed erogato (2898).

GELMINI

Ai Ministri dell'agricoltura e delle foreste e delle finanze, per sapere se siano a conoscenza della distruzione quasi totale del frutto pendente degli agrumeti della provincia di Catania e della mortificazione di molte piante di agrumi, dovuta alle prolungate gelate dei giorni scorsi; se intendano emanare provvedimenti urgenti, adatti a sollevare dai pesi tributari, dai contributi unificati e dalle fumigazioni cianidriche gli agricoltori danneggiati; se intendano dare disposizioni alle banche, affinchè rinnovino a basso tasso i prestiti di conduzione ai suddetti agricoltori, e se e quali provvedimenti economici, atti a compensare anche parzialmente le ingenti perdite ai proprietari di agrumeti, intendano emanare.

L'interrogante sottolinea il grave stato di depressione economica e morale in cui versano i conduttori di aziende agrumarie (2899).

DI GRAZIA

Al Ministro della pubblica istruzione, premesso che, in base al decreto ministeriale 15 dicembre 1960 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 306 di pari data, non sono ammessi all'esame di abilitazione all'insegnamento delle materie scientifiche-sottoclasse *b*) — matematica, nozioni di contabilità, scienze naturali, merceologia — i laureati in scienze economiche e commerciali, mentre vi sono ammessi i laureati in farmacia, scienze agrarie e biologiche e scienze naturali che sostengono un unico esame di matematica generale al pari dei laureati in scienze economiche e commerciali i quali sostengono anche diversi esami di contabilità che gli altri non sostengono e un esame di merceologia che gli altri non sostengono, per cui i laureati in scienze economiche e commerciali vengono a trovarsi in condizioni di superiorità rispetto agli altri nei riguardi della conoscenza delle materie scientifiche comprese nella sottoclasse *b*), o, quanto meno, di parità se si considera per essi contro quelli in più il solo esame in meno, rispetto agli altri indicati, di scienze naturali — per sapere se non ritiene di dover provvedere ad eliminare una evidente ingiustizia dovuta forse più a dimenticanza che a cattiva valutazione, concedendo anche ai laureati in scienze economiche e commerciali lo stesso diritto all'ammissione agli esami di abilitazione all'insegnamento delle materie scientifiche nelle scuole secondarie concesso ai laureati in farmacia, scienze agrarie, naturali e biologiche (2900).

BUSONI

Al Ministro dell'industria e del commercio, in ordine al decreto ministeriale del 26 gennaio 1962, col quale viene costituito il Comitato per lo studio delle prospettive di sviluppo dell'economia delle provincie dell'Emilia e Romagna, del quale si denuncia l'insufficienza della rappresentanza degli Enti locali, la mancanza di una precisa indicazione per un'adeguata rappresentanza dell'artigianato e i poteri esclusivi conferiti al Presidente per la costituzione del gruppo di lavoro, sottratto alle competenze del Comitato regionale, che viene privato fin dalla costituzione del diritto di decisione, per chiedere la sua modificazione che faccia luogo ad un'adeguata rappresentanza dei Comuni, dell'artigianato e della pic-

cola industria, conferendo nel contempo ogni potere di decisione al Comitato di studio così costituito (2901).

GELMINI

Al Ministro della difesa, per conoscere se non ritenga che sia il caso di dispensare dal servizio militare, allorchè la loro classe viene chiamata alle armi, gli allievi della Scuola militare della « Nunziatella », che abbiano ottemperato a tale adempimento nella detta Scuola, per almeno due anni, in considerazione che essi, pur non conseguendo il grado di sottotenente effettivo nelle varie armi, hanno prestato, al compimento del 17° anno, giuramento militare ed ottenuto le stellette, il che comporta gli stessi obblighi dei militari in servizio (2902).

D'ALBORA

Al Ministro delle finanze, per sapere per quale ragione non viene ancora corrisposta al personale della Guardia di finanza in pensione (vice brigadieri, appuntati, finanzieri scelti e finanzieri) l'indennità speciale prevista dagli articoli 4, 21 e 48 della legge 3 agosto 1961, n. 833, che pure avrebbe dovuto essere corrisposta a decorrere dal 1° gennaio 1961 o dal collocamento in pensione se avvenuto posteriormente (2903).

MARAZZITA

Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere se vi sono motivi particolari, e in tal caso eventualmente quali e di che natura, che ostacolano il normale e sollecito corso della pratica inerente alla costruzione degli alloggi I.N.A.-Casa in Palmi (provincia di Reggio Calabria) per i quali sono avvenuti da tempo i finanziamenti per complessivi 125 milioni sul piano di lavori del secondo settennio.

Si precisa che l'area occorrente a tale costruzione è stata da tempo acquistata dalla gestione I.N.A.-Casa e che, per venire incontro alle legittime lamentele di cittadini palmesi, l'Amministrazione comunale di Palmi, consapevole d'altra parte della crisi di alloggi che travaglia quella popolazione, ha sollecitato presso il competente Ministero la più celere definizione della pratica con l'appalto dei lavori, con lettera 15 luglio 1961 e poi con telegramma 5 febbraio 1962 (2904).

MARAZZITA

Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste, sui provvedimenti che intende adottare per venire incontro al grave e preoccupante stato di disagio in cui si sono venuti a trovare negli ultimi mesi i coltivatori della zona meridionale delle province di Agrigento e Caltanissetta in seguito alla prolungata eccezionale siccità ed alle recenti ripetute gelate.

Tali avversità atmosferiche, oltre che le colture di ortaggi e primaticci, che hanno richiesto notevoli investimenti nel territorio di Gela, Nisceli e Licata, hanno gravemente compromesso le colture granarie della zona più interna, come risulta dagli accertamenti compiuti dagli Ispettorati agrari (2905).

GATTO

Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere:

a) se gli sia noto che l'Ufficio provinciale U.M.A. (Utenti motori agricoli), di Vercelli convoca i coltivatori, per la distribuzione dei buoni di carburante agricolo, presso le sedi locali della Federazione coltivatori diretti;

se non ritenga che questa procedura sia inopportuna e lesiva dei diritti del singolo cittadino, il quale si vede costretto così a presentarsi presso una organizzazione sindacale, cui non aderisce, per usufruire d'un beneficio o di un servizio delegato dallo Stato;

se non ritenga di dover sollecitamente intervenire per far sì che l'U.M.A. si appoggi, come giusto ed opportuno, per le sue incombenze e relazioni coi coltivatori, alle sedi dei Comuni che rappresentano tutti i cittadini, riportando così nell'alveo di una indispensabile correttezza democratica una prassi che oggi non può che essere il risul-

tato o di uno sciocco servilismo di funzionari o di illecite pressioni di un organismo sindacale che pretende di identificarsi con lo Stato;

b) se sia a conoscenza che presso l'Ispettorato agricoltura di Vercelli, e sue dipendenze, scarseggiano, e per certi tipi addirittura mancano, i moduli per le domande di mutuo o contributo del cosidetto Piano Verde, mentre detti moduli si trovano in abbondanza presso la Federazione coltivatori diretti. Quanto sopra mentre l'Ispettorato ha negato e nega all'Associazione provinciale coltivatori dell'Alleanza nazionale contadini anche una minima fornitura di qualsiasi modulo, pretendendo di consegnarli solo al momento pratica per pratica.

Si chiede in proposito se non si debba considerare addirittura grottesco il fatto che sia stato negato all'interrogante (membro del Comitato regionale per l'applicazione del Piano Verde nominato da cotesto Ministero) anche un solo esemplare dei vari moduli, col pretesto che erano « contati » mentre poi se ne dà a decine alla Federazione coltivatori diretti. Poichè anche questa situazione è senz'altro frutto o di sciocco servilismo o di illecita pressione, se il Ministro non ritenga di dover sollecitamente intervenire (2906).

MARCHISIO

Al Ministro delle partecipazioni statali, per sapere se risponde al vero la notizia di stampa secondo la quale la « Breda siderurgica » avrebbe ceduto il 50 per cento delle proprie azioni alla F.I.A.T., e se in caso affermativo non ritenga che ciò sia in contrasto con l'interesse dell'azienda in oggetto, che verrebbe posta sotto il controllo di un gruppo monopolistico privato, nonchè in palese contraddizione con le reiterate assicurazioni date in varie circostanze dal Ministro a diversi parlamentari fra cui anche gli interroganti, preoccupati appunto dai tentativi di scalata del monopolio nei confronti dell'azienda controllata dallo Stato (2907).

MONTAGNANI MARELLI, SCOTTI

Al Ministro dell'interno, per conoscere quali provvedimenti sono stati presi nei confronti dei giovani fascisti che, il giorno 17 febbraio 1962, alle ore 12,30 si sono recati, armati di randelli ed altri corpi contundenti, davanti al Liceo Berchet di Milano ed ivi hanno bastonato a sangue dei giovani che si rifiutavano di unirsi alle loro grida inneggianti al defunto dittatore Mussolini, ai loro canti fascisti e alle grida di « Viva l'O.A.S. » (2908).

BANFI

Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dei lavori pubblici ed al Presidente del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno, premesso che un violentissimo fortunale si è abbattuto in questi giorni sul paese di San Ferdinando di Rosarno (provincia di Reggio Calabria) caratterizzato da impetuose raffiche di vento e da pioggie torrenziali, provocando danni considerevoli all'abitato, mentre una tromba d'aria ha distrutto diverse case, per cui molte famiglie sono rimaste senza tetto e tante altre che vivono in vere catapecchie sono esposte alle continue minacce delle intemperie;

considerando che l'episodio triste ha messo a nudo la realtà amara di diecine e diecine di famiglie prive di un tetto stabile e sicuro, per la mancanza di ogni intervento dello Stato nel settore dell'edilizia,

si chiede di sapere se il Governo intenda venire incontro a quella pacifica popolazione di onesti lavoratori con la emanazione di provvidenze che garantiscano la costruzione di alloggi popolari per alleviare le conseguenze di tanto disastro e per assicurare un tetto modesto e sicuro a molte famiglie che ne sono prive (2909).

MARAZZITA

Ai Ministri dei lavori pubblici e dell'interno, per sapere se ritengano rispondente ai concetti di giustizia sociale e di civiltà umana il fatto che la frazione di San Martino di Taurianova (provincia di Reggio Calabria) sia costretta a vivere in condizioni di arre-

tratezza per il costante abbandono da parte delle Autorità locali e centrali.

Si tratta infatti di una densa e misera popolazione, in maggior parte di agricoltori, che vive una vita primitiva, senza case, senza strade, in abituri che ricordano le antiche spelonche, fra pozzanghere e acquitrini, privi di luce, di servizi igienici e di qualsiasi conforto umano, il che costituisce aperta offesa alla civiltà.

Si chiede di sapere se, per muovere i primi passi verso il progresso, si intenda o meno promuovere una serie di provvedimenti che assicurino almeno la costruzione delle strade obbligatorie e di un contingente congruo di case popolari (2910).

MARAZZITA

Al Ministro della pubblica istruzione, per conoscere:

1) se è stato informato che a Milano, il giorno 17 febbraio 1962, alle ore 12,30, un numeroso gruppo di studenti di un Istituto privato di proprietà di un noto esponente monarchico milanese si sono recati davanti al Liceo statale Berchet muniti di randelli ed altri corpi contundenti ed ivi hanno distribuito manifestini esaltanti l'O.A.S. ed il fascismo algerino, bastonando gli studenti del Berchet che si rifiutavano di riceverli e di cantare con loro inni fascisti e di gridare il nome del defunto dittatore;

2) quali provvedimenti intende prendere per impedire che un Istituto privato si trasformi in una scuola di mistica fascista e quali nei confronti degli studenti menzionati (2911).

BANFI

Al Ministro della pubblica istruzione, per conoscere se non ritenga necessario fare abrogare l'articolo 15 del Regolamento scolastico fascista del 4 maggio 1925, n. 653, che commina il divieto di frequentare per più di due anni la stessa classe negli Istituti d'istruzione media, classica, scientifica e magistrale o per lo meno modificarlo nel senso che il divieto non è esteso all'ultimo anno degli istituti predetti. E ciò in considerazione del fatto che studenti i quali hanno frequentato con profitto l'ultima classe dei detti istituti, come può rilevarsi dai voti di ammissione agli esami, poi vengono respinti anche per la seconda volta agli esami finali di maturità e di abilitazione, perchè della riforma Gentile resiste ancora la parte peggiore dell'esame di Stato, il quale, nonostante le istruzioni ministeriali, non viene condotto, da tutte le Commissioni, spesso anche di una stessa sede, con lo spirito illustrato nella Circolare 18 giugno 1958, n. 197, e cioè con quella larga umanità, con quel senso di equilibrio, con quella profonda comprensione del valore di detti esami onde non trasformarli in calcoli numerici e per non far prevalere le valutazioni dei singoli Commissari nella sintesi di maturità, come spesso avviene.

Se non ritenga di considerare che detti alunni appartengono per lo più a famiglie delle classi umili e del ceto medio che con enormi sacrifici hanno provveduto a mantenere i figli per tutto il corso degli studi medi e che il divieto di cui sopra li colpisce inesorabilmente non essendo in condizioni di essere mantenuti in una scuola privata per sostenere ancora, da candidati esterni, gli esami di maturità o di abilitazione.

Se non ritenga di considerare che detti giovani, che la scuola pubblica portò fino all'esame di maturità o di abilitazione e che spesso ammise a detti esami con la sufficienza, e che per loro iattura non poterono conseguire la maturità o l'abilitazione all'età di 20 anni, respinti dagli studi, privi di un titolo di studio, impossibilitati a frequentare altri tipi di scuole, non sanno cosa fare e quale via prendere e restano disorientati e sbandati nella vita.

Forse il poter frequentare ulteriormente la ultima classe darebbe loro la possibilità di conseguire il sospirato diploma di maturità o di abilitazione e di proseguire gli studi superiori, avviandosi al libero esercizio di una professione.

Se infine non ritenga che sia incostituzionale poter bloccare con un esame il diritto alla continuità degli studi in qualunque ramo del sapere umano in relazione all'articolo 34

della Costituzione repubblicana, il quale proclama che la scuola è aperta a tutti senza alcuna limitazione, in considerazione anche del fatto che lo stesso Governo favorisce l'accesso alle scuole medie sopprimendo lo esame di ammissione e quello alle Università ammettendo anche i diplomati degli Istituti tecnici (2912).

MARAZZITA

Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere quali ostacoli abbiano ritardato fino ad oggi l'approvazione, da parte del Ministro stesso, del provvedimento assunto dall'Amministrazione dell'I.N.P.S., con delibera del 19 aprile 1961, concernente l'adeguamento degli organici del personale di 3ª categoria e la sistemazione di quello fuori ruolo, già corredato dal favorevole assenso del Ministro del tesoro;

e per sapere se risponde al vero che la mancata ratifica sia dovuta ad un veto dell'Amministrazione dell'I.N.A.M. e, in caso affermativo, se tale veto non sia in contrasto con le disposizioni legislative sull'ordinamento autonomo riconosciuto a ciascun Ente previdenziale e assistenziale (2913).

VALENZI

Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere se è esatto che il Consiglio di Stato ha espresso il proprio parere sulla questione sollevata dall'Amministrazione dell'I.N.P.S. circa l'interpretazione e la applicazione della legge n. 63 del 12 febbraio 1960 e, in caso affermativo, per sapere quali ostacoli si oppongono ancora alla esecutorietà della delibera assunta il 15 marzo 1961 dall'Amministrazione dell'I.N.P.S. in forza della legge citata.

In caso negativo si chiede di conoscere i motivi per i quali il Consiglio di Stato, a distanza di circa 1 anno, non abbia creduto di dover ancora esprimere il parere richiesto (2914).

VALENZI

Al Ministro dei trasporti, per conoscere se non creda giusto, necessario e urgente disporre che, in considerazione del fatto che le disposizioni della legge 28 dicembre 1950, n. 1079, per effetto della legge 26 febbraio 1957, n. 37, si applicano anche ai dipendenti dell'Azienda autonoma delle Ferrovie dello Stato già non di ruolo e che prima dell'entrata in vigore della legge stessa 28 gennaio 1951 abbiano conseguito la nomina a ruolo, ai dipendenti, cessati dal servizio dopo il 30 giugno 1943 in dipendenza di eventi bellici o politici, o per soppressione di ufficio, o per riduzione di personale e in servizio al 28 gennaio 1951, venga computato come servizio utile a tutti gli effetti, esclusa la corresponsione delle relative competenze, il periodo di tempo intercorso fra la data di cessazione dal servizio e la riassunzione; e ciò facendo doverosamente presente, da un lato, che la predetta legge, a quasi cinque anni dalla sua applicazione, ancora non è stata attuata e tradotta in atto dalle Ferrovie dello Stato, e, dall'altro, che molti di coloro che dovrebbero beneficiarne per effetto di una disposizione della legge numero 667 del 1947, dovrebbero ottenere un anno di anzianità nella qualifica attualmente rivestita e conseguentemente una promozione per effetto della recente legge sui ruoli aperti (2915).

BARBARO

Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro degli affari esteri, per sapere:

se siano a conoscenza dei continui espropri che vengono operati dalle autorità dello Stato jugoslavo in danno di numerosi connazionali, coltivatori della provincia di Gorizia, proprietari di terreni siti in territorio jugoslavo;

se non ritengano opportuno e necessario che le proprietà anzidette, in maggioranza di coltivatori diretti, vengano energicamente tutelate con lo stesso rispetto con il quale le nostre Autorità tutelano le analoghe proprietà di sudditi jugoslavi situate in territorio italiano;

se, in mancanza del rispetto di questa reciprocità, il Governo non ritenga doveroso risarcire i danni arrecati, rivalendosi con

le stesse misure sulle proprietà similari di sudditi jugoslavi situate in territorio italiano (2916).

VALLAURI

Al Ministro dei trasporti, per conoscere come e quando gli organi ispettivi del dipendente Ministero esercitano la necessaria vigilanza sugli impianti e sul materiale rotabile delle varie Società, sussidiate dallo Stato, esercenti pubblici servizi di trasporto.

Nel caso particolare risulta all'interrogante che inconvenienti di vario genere sono riscontrati nel materiale della Società nazionale di ferrovie e tranvie con sede centrale a Iseo (Brescia).

Detta società, sussidiata dallo Stato, svolge servizi di trasporto sulla linea Cremona-Iseo con fermate in vari centri della provincia di Cremona.

I pullman usati, già sfruttati sulle strade del Lazio, sono ridotti in condizioni disastrose anche agli occhi dei profani e non presentano margini di sicurezza, di comodità per i numerosi viaggiatori, in gran parte studenti, insegnanti e lavoratori.

L'interrogante ritiene che una seria ispezione del Ministero potrebbe mettere in luce molti inconvenienti e sanare situazioni pericolose (2917).

ZANONI

Al Ministro del turismo e dello spettacolo, per chiedere se, in seguito all'esame compiuto dall'Autorità giudiziaria di Firenze del film « Non uccidere », poichè dalle richieste dello stesso Procuratore della Repubblica contro il Sindaco onorevole La Pira è esclusa l'accusa riguardante il delitto di « apologia di reato », in base al presupposto dell'ipotetica esistenza del quale la Commissione di censura aveva negato al film in questione il visto di programmazione pur riconoscendo al film stesso « alto livello artistico », non ritiene suo dovere, ora che l'unica autorità competente in materia si è implicitamente pronunziata, di dover procedere subito alla concessione della autorizzazione di programmazione al film (2918).

BUSONI

Al Ministro dei lavori pubblici, circa le risultanze dell'indagine che in sede di discussione del bilancio del suo Dicastero veniva richiesta per individuare l'ulteriore onere totale conseguente alla presentazione delle domande di indennizzo dei sinistrati dei terremoti del 1943-1950-1951 e 1956, per i quali erano stati riaperti i termini per la presentazione delle domande in base alla legge 27 febbraio 1958.

Infatti l'accertamento del totale fabbisogno per parificare il trattamento a tutti i sinistrati degli eventi tellurici considerati, dovrà comportare un nuovo disegno di legge che, realizzati i necessari stanziamenti, dovrà consentire l'erogazione di quanto necessario alla copertura dei danni accertati (2919).

TARTUFOLI

Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere se ritenga un problema da risolvere quello di far cessare l'indecoroso spettacolo dei pensionati della Previdenza sociale, che una volta al mese sono costretti a lunghe ed estenuanti code davanti alle sedi inospitali degli Uffici postali del centro e della periferia, sottoponendo i più vecchi, oltre che ai rigori della stagione, quando è inclemente, anche ad estenuanti attese spesso inutili.

Chiede pure l'interrogante se, date le nuove possibilità che lo sviluppo meccanografico consente, non si possa inviare ad ogni beneficiario un assegno dell'importo del suo avere, sia pure decurtato delle immancabili trattenute di legge, da potersi girare e quindi riscuotere presso ogni istituto di credito, evitando così di sottoporre gli interessati a deplorevoli disagi, che trasformano in una giornata di espiazione quella che dovrebbe essere di modesta letizia (2920).

BARDELLINI

Ai Ministri del lavoro e della previdenza sociale e delle partecipazioni statali, per conoscere quali misure intendano adottare per richiamare la Direzione della « MERISINDER » di Napoli (fabbrica di ferro elettrolitico a capitale per il 50 per cento circa

dell'I.R.I. e per il 38 per cento del Banco di Napoli) al rispetto degli accordi presi e delle leggi che garantiscono le libertà sindacali, regolano le assunzioni eccetera, onde far cessare una legittima agitazione ed uno sciopero che non sono utili al regime produttivo dell'azienda stessa;

e per sapere, inoltre, che cosa intendano fare per evitare che i privati che detengono appena il 10 per cento delle azioni continuino a dirigere questa azienda, al 90 per cento a capitale pubblico, con i metodi più retrivi e provocatori (2921).

VALENZI

Ai Ministri del lavoro e della previdenza sociale e della pubblica istruzione, per conoscere quali misure intendono adottare per porre subito termine alla propaganda fascista e razzista che caratterizza l'opera di alcuni insegnanti ed il contenuto di alcuni libri di testo dei corsi di « educazione civica » del C.A.M.I.M. e dell'E.N.A.L.C. di Napoli.

Al C.A.M.I.M. (Centro addestramento maestranze industriali meridionali), il « Manuale di cultura generale » stampato dall'I.R.I., per esempio, attribuisce al fascismo tra gli altri meriti quello di essere il creatore del sindacato in Italia. Ancora più scandaloso è l'atteggiamento dell'insegnante di « educazione civica » ai corsi dell'E.N.A.L.C. (Ente nazionale addestramento lavoratori del commercio) di via Cristallini a Napoli, il quale, superando ogni limite, osa addirittura esaltare uno dei più odiosi criminali della storia, il bieco Eichmann (2922).

VALENZI, PALERMO, CERABONA

Al Ministro dell'industria e del commercio, per sapere se è a conoscenza delle voci correnti con insistenza sull'esistenza di giacimenti metaniferi nel territorio del comune di Campana (Cosenza), se sono state disposte ricerche al riguardo e se e quali concessioni sono state autorizzate (2923).

SPEZZANO

Al Ministro dei trasporti, per conoscere i motivi che impediscono di estendere ai pensionati ferrovieri la corresponsione degli arretrati derivanti dalla riliquidazione della indennità di buona uscita al personale statale collocato in pensione anteriormente al 12 luglio 1956.

È d'uopo ricordare che in seguito alla accettazione da parte del Governo di un ordine del giorno presentato in Commissione finanze e Tesoro della Camera dei deputati nella seduta del 15 novembre 1957, tutti i pensionati statali hanno percepito tali arretrati nel marzo 1961, ad eccezione dei pensionati delle ferrovie dello Stato.

La categoria giustamente preoccupata desidera siano chiariti i motivi della diversità di trattamento (2924).

BOCCASSI

Al Ministro dei lavori pubblici ed al Presidente del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno, per sapere se non ritenga opportuno, necessario ed urgente disporre per la realizzazione del breve tronco di strada di appena un chilometro, indispensabile per collegare la frazione di S. Maria di S. Giorgio Morgeto (Reggio Calabria) con il centro del comune stesso, ponendo così termine ai disagi inenarrabili di 200 famiglie di contadini della detta frazione, le quali da anni attendono la strada, richiesta anche attraverso petizioni (2925).

BARBARO

Al Ministro dell'interno, richiamando le precedenti interrogazioni presentate sull'argomento e le risposte ad esse date con nota n. 777/430 del 6 agosto 1960 e nota 777/430/2 del 24 giugno 1961 e poichè nè l'una nè l'altra fornivano precisazioni soddisfacenti, si interroga ancora il Ministro dell'interno per sapere a che punto è la vertenza tra il comune di Castilenti (provincia di Teramo) e il Tesoriere comunale relativamente ai consuntivi degli esercizi 1952 e 1953 (non 1951) ed in particolare:

1) se il Consiglio di Prefettura, dopo aver disposto — con ordinanza 12 aprile 1961 — la rinnovazione della notifica al Tesoriere dell'atto sindacale, ha poi emesso la sua decisione di merito ed in quali termini;

2) se tale decisione è passata in giudicato o è stata impugnata innanzi alla Corte dei conti e con quale esito;

3) se nell'esame del consuntivo del 1953 è stato rilevato che il Tesoriere non si diede carico in quell'anno dei ruoli suppletivi, 2ª serie di tributi comunali, pur essendo questi muniti di visto di esecutorietà dell'Intendenza di finanza e per quale importo complessivo;

4) se l'Autorità tutoria, che, investita a suo tempo della questione, aveva sospeso ogni decisione in attesa delle deliberazioni del Consiglio di Prefettura, si sia poi pronunziata ed in che senso (2926).

MILILLO

Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste, per sapere quali misure si proponga di adottare per combattere efficacemente le sofisticazioni dell'aceto.

Quando fu discussa ed approvata in Parlamento la legge che obbliga a vendere l'aceto imbottigliato, si disse che questo era l'unico modo per garantire la genuinità del prodotto. È accaduto esattamente il contrario: l'imbottigliamento obbligatorio ha fatto scomparire dal mercato l'autentico aceto da vino, sostituendolo con intrugli spesso persino disgustosi e putrescenti, che non conservano nessuna delle qualità organolettiche di sapidità e fragranza che si richiedono a questo importante elemento della cucina nazionale e non solo dal punto di vista del gusto ma anche da quello igienico-alimentare.

La lotta alle sofisticazioni, già così inadeguata per i prodotti essenziali, in questo settore — a torto considerato trascurabile — appare del tutto inesistente. E ciò costituisce una carenza tanto più grave, in quanto, abbandonata all'arbitrio delle cosidette libere forze economiche, la produzione e la vendita di questo « trascurabile » prodotto rende a poche grosse ditte industriali manipolatrici fior di superprofitti, fornendo al consumatore un ennesimo motivo di sfiducia nella capacità dello Stato di tutelare la fede pubblica (2927).

MILILLO

Al Ministro dei lavori pubblici, per sapere se l'A.N.A.S. ha allo studio la costruzione di una variante della Statale n. 35 dei Giovi nel tratto che attraversa l'abitato del comune di San Martino Siccomario (Pavia), onde creare condizioni di maggiore e più sicuro scorrimento all'intenso traffico e sollevare la popolazione di questo centro abitato dai gravi pericoli provocati dal grande e intenso traffico stradale.

Nel caso che un progetto di tale natura fosse già allo studio, l'interrogante chiede di sapere se è intenzione o meno dello A.N.A.S. di renderlo sollecitamente esecutivo. (2928).

VERGANI

Al Ministro dell'interno, per sapere per quali motivi sono state iniziate le procedure per il trasferimento dell'attuale segretario comunale dal Comune di Rivanazzano al Comune di Casei Gerola e del segretario di quest'ultimo Comune al Comune di Rivanazzano (Pavia).

Il duplice trasferimento ha origine notoriamente da una ben nota pressione politica e da malcostume inammissibile, danneggia i due predetti funzionari interessati ed è osteggiato dagli Amministratori dei rispettivi Comuni oltre che dai due segretari, malgrado le pressioni politiche ed anche prefettizie messe in atto e tutt'ora in corso (2929).

VERGANI

Al Ministro dei trasporti, per conoscere quali provvedimenti l'Amministrazione ferroviaria intenda prendere per ripristinare le fermate dei treni che trasportano gli operai, studenti e commercianti, nella frazione di Gavonata in comune di Cassine (Alessandria).

La richiesta del provvedimento di ripristino delle fermate dei treni a Gavonata è motivata dalla affluenza giornaliera del numero dei viaggiatori che si servivano della ferrovia per raggiungere Alessandria ed Acqui Terme per ragioni di lavoro o personali (2930).

BOCCASSI

Ordine del giorno
per la seduta di venerdì 9 marzo 1962 (*)

P R E S I D E N T E . Compatibilmente con il corso e l'esito dell'analogo dibattito presso l'altro ramo del Parlamento, il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica venerdì 9 marzo, alle ore 10 e alle ore 17, con il seguente ordine del giorno:

« Discussione sulle comunicazioni del Governo ».

La seduta è tolta (*ore 19,15*).

Dott. ALBERTO ALBERTI
Direttore generale dell'Ufficio dei resoconti parlamentari

(*) La convocazione del Senato è stata successivamente rinviata a sabato 10 marzo ed indi a lunedì 12 marzo, alle ore 16,30.